

Concrete proposte del PCI per far diminuire i prezzi della carne bovina

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sonda sovietica «Venus-8» giunge oggi nell'orbita di Venere

A pag. 19

Contraddizioni più aspre

AL DI LA' dei dati cari ai congiunturalisti, pronti a consolarsi, sempre che ciò faccia comodo, con una variazione percentuale della produzione siderurgica o con l'andamento del turismo estivo...

Di fronte alla prospettiva di risorse sempre più limitate le contraddizioni si fanno più aspre. I grandi gruppi chimici sono in guerra tra di loro, con le rispettive corti e appendici, per contendersi un mercato che non è in grado di assorbire l'offerta prevista da programmi imposti d'altra parte, in larga misura, da errori del passato e dalla ricerca di dimensioni più competitive.

Si riscopre (e si contrappone al Nord e al Sud) la «terza Italia» da parte di quegli stessi filoni culturali, a metà tra salveminiamo e mussolinismo, e di quegli stessi interessi che avevano concepito e concepiscono la questione meridionale come questione di una «seconda Italia» e non come questione nazionale da risolvere con una operazione unitaria capace di investire l'interesse tutto il paese.

EPPURE, forse, qualcosa comincia a muoversi e a dar ragione nei fatti all'iniziativa assunta dal nostro partito di aprire un discorso di politica economica proiettato al di là dei tradizionali alleati della classe operaia.

REPETIAMO, non vogliamo qui discutere le singole proposte, quanto rilevare che nel crescere delle contraddizioni e dei contrasti, accanto a terreni di lotta sui quali ci si deve decisamente rifiutare di scendere, si delineano anche nuovi spazi e occasioni per una iniziativa tempestiva e intelligente della classe operaia e delle sue organizzazioni.

«Più forte il PCI, il partito dell'unità e della lotta»

Luciano Barca

I comunisti chiedono la modifica delle misure che colpiscono il tenore di vita dei lavoratori

Battaglia al Senato contro il governo che difende il decreto antipopolare sull'IVA

I comunisti rifiutano di continuare a votare data la mancanza di garanzia nella esattezza dei conteggi - Vuoti nella maggioranza conseguenti al turbamento ed all'incertezza di fronte ad una legge palesemente ingiusta - La seduta ha dovuto essere sospesa e rinviata a questa mattina - Il governo ammette che le nuove imposte porteranno forti aumenti dei prezzi ma si oppone ad ogni modifica - L'eccezione di illegittimità costituzionale avanzata dal PCI

PENSIONI: LA MAGGIORANZA RESPINGE LE RICHIESTE DEI CONTADINI E DEGLI EX COMBATTENTI



MILANO PER IL VIETNAM - Un momento della forte manifestazione che si è svolta, la sera di giovedì a Milano, nell'anniversario della firma degli accordi di Ginevra sull'Indocina

DURO GIUDIZIO SUL DECRETO FISCALE

Cgil, Cisl, Uil: « Grave attacco alle conquiste dei lavoratori »

L'approvazione da parte della Camera dell'IVA e il rinvio al 1974 delle riduzioni (sia pure parziali) delle imposte dirette sui redditi di lavoro costituiscono « un grave attacco alla riforma tributaria ed un espediente per annullare anche alcune parziali conquiste ottenute dai lavoratori ».

« L'entrata in vigore di una sola parte della riforma - affermano le tre Confederazioni sindacali - significa infatti il rifiuto sostanziale ad una politica economica che, basandosi su una corretta politica di programmazione e di riforme sociali, come alternativa all'attuale meccanismo di sviluppo, abbia nella funzionalità dello strumento tributario il mezzo adeguato per il finanziamento della spesa pubblica. »

« La CGIL, la Cisl e la Uil sottolineano che il provvedimento di applicazione dell'IVA anche se sembra formalmente accedere ad alcune delle richieste formulate e sostenute dalle organizzazioni sindacali (quali un abbassamento delle aliquote gravanti sui generi di prima necessità e di largo consumo, congiuntamente ad un alleggerimento della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e dei ceti meno abbienti), la sfasatura di applicazione fra i due sistemi (imposte dirette e indirette) invalida la riforma nel suo complesso, proprio nella sua capacità di conseguire le finalità che ne stanno a fondamento, cioè una effettiva progressività nell'imposizione. »

« Nella sostanza, si profila per i lavoratori - si afferma nel documento - un ulteriore aggravamento delle proprie condizioni di vita per effetto dei provvedimenti tributari che il governo si accinge ad assumere. Il mantenimento sino al 1974 dell'attuale sistema di imposizione diretta, che lascia sussistere l'imposta di famiglia e la complementare, provocherà oneri crescenti ai lavoratori; a causa della modesta elevazione della quota esente di ricchezza mobile, a causa della mancata applicazione del meccanismo di adeguamento della quota esente all'aumento del costo della vita, per altro previsto dalla riforma, e per effetto del previsto aumento dei prezzi in seguito all'introduzione dell'IVA. In proposito le tre Confederazioni denunciano come nessuna misura sia preannunciata per assicurare un contenimento dei prezzi in conseguenza dei previsti provvedimenti sul piano fiscale. »

NETTA E APPASSIONATA SMENTITA A NIXON E A LAIRD, PRIMA DI LASCIARE HANOI

Jane Fonda: « inauditi » i crimini USA

Il governo di Washington « ha tradito tutto ciò che al popolo americano è più caro » - Sprezzante risposta alle accuse di « tradimento » - Nixon definito « un Hitler di tipo nuovo » - Appoggio ai 7 punti e impegno a intensificare gli sforzi contro la guerra



Belfast sconvolta da decine di esplosioni: tredici vittime

La capitale dell'Ulster è stata sconvolta nel pomeriggio di ieri da un'impressionante serie di attentati. Sono state accertate 26 esplosioni in vari punti della città. Le salme recuperate sono 13. I feriti oltre 120. La città è precipitata nel caos e nel terrore. L'atmosfera è allucinante, e l'atrocità dei fatti - che si fanno risalire alle più estreme tendenze delle parti in causa - ha suscitato la generale condanna.

Dal nostro inviato

HANOI, 21. Alla vigilia della sua partenza da Hanoi dopo un soggiorno di due settimane, Jane Fonda, portando la sua importante testimonianza sulla distruzione di città, villaggi, scuole, ospedali e dighe nordvietnamite ad opera dell'aviazione americana, ha mosso un duro atto d'accusa contro Nixon e la sua politica. Parlando ai giornalisti, Jane Fonda ha replicato alla accusa di tradimento mossegli Stati Uniti: « Da qui, da Hanoi - ha detto - voglio dire apertamente che Nixon è un Hitler di tipo nuovo, che compie crimini inauditi, che con questa guerra ha tradito tutto ciò che il popolo americano ha caro. E' questa una tragedia soprattutto dell'America, perché sono certa che il popolo vietnamita otterrà ben presto l'indipendenza e la libertà, ma il popolo americano impiegherà decenni per far dimenticare i crimini che Nixon commette in questo paese in nome degli Stati Uniti. »

Le giovani attrici pacifiste ha poi spiegato le ragioni della sua visita nel Nord Vietnam. « Volevo trovare - ha detto - la verità sui bombardamenti contro la popolazione che Nixon smentisce di fronte all'opinione pubblica americana e aprire la reale situazione del Vietnam, perché gran parte della stampa USA scrive, mentendo, che il Nord Vietnam è sull'orlo del crollo, che la sua economia è distrutta. Ma ho avuto la conferma del tutto ciò che Nixon e questi giornali scrivono e dicono è falso. Dopo aver testimoniato sugli ospedali distrutti che ha visitato, sulle città rase al suolo che ha visto, sulle dighe colpite dove si è recata, sulle decine di incontri che ha avuto con uomini e donne, combattenti »

Renzo Foa

Messaggio di Berlinguer a Le Duan

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato questo messaggio al compagno Le Duan, primo segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam: « Caro compagno, in occasione del 18° anniversario della firma degli accordi di Ginevra, permettimi di inviarti i saluti fraterni dei comunisti italiani, che insieme ai democratici e a tutte le persone amanti della pace del nostro paese, manifestano la loro piena solidarietà con la giusta lotta condotta dall'eroico popolo vietnamita per la sua indipendenza e libertà, per la pace. »

SPAGNA: 76 MORTI, 100 FERITI NELLO SCONTRO FRA DUE TRENI

Le vittime sono quasi tutti operai pendolari che viaggiavano su un accelerato da Cadice verso Siviglia - La scia gara sarebbe stata provocata dal cattivo funzionamento di uno scambiatore che avrebbe innescato l'accelerato sul binario su cui viaggiava il diretto Madrid-Siviglia



Difficoltà e lentezza nell'opera di soccorso - Sul posto sono accorsi unità della Croce rossa, della Guardia civile ed altri soccorsi - Affannosi appelli per il sangue necessario alle trasfusioni - I feriti sono circa 90

La battaglia dei comunisti per introdurre nell'IVA profonde modifiche al fine di evitare che l'imposta colpisca i lavoratori e le masse popolari, è proseguita al Senato per tutta la giornata di ieri e fino a tarda notte in una atmosfera di grande tensione. Verso le 21,30, un guasto al sistema elettronico di voto ha indotto numerosi senatori a mettere giustamente in dubbio la validità delle votazioni precedenti con cui la maggioranza centrista aveva respinto, fra l'altro, una serie di emendamenti migliorativi presentati dal nostro gruppo.

Di fronte all'insistenza, veramente incomprensibile, del presidente di turno Spataro (DC), il quale non ha voluto accettare altri sistemi di voto pur essendo evidente che il congegno elettronico non garantiva la veridicità dei risultati, i senatori del PCI sono stati costretti a dichiarare che non avrebbero partecipato alle successive votazioni. La maggioranza ha voluto procedere a votare egualmente, sempre sugli emendamenti dell'opposizione. A questo punto i comunisti hanno chiesto la verifica del numero legale ed è risultato che mancava. La seduta è stata così sospesa per un'ora.

Renzo Foa

Perché lo sciopero LE FERROVIE ORMAI PROSSIME AL COLLASSO

Fermi 20 mila carri merci: il ministro ha dato ordine di non accettare richieste di trasporto - Messa a punto dei sindacati

Il ministero dei Trasporti, sotto la nuova direzione di liberale Bozzi, non si limita più a tergiversare di fronte alle precise richieste di scelta presentate dai sindacati...

Scioperi articolati e assemblee in numerose aziende capitalistiche

Più forte la lotta dei braccianti per conquistare il patto nazionale

leri bloccato il lavoro nel Veneto, a Mantova e a Piacenza - Un ampio programma di iniziative previsto in Calabria per lo sciopero articolato dal 24 al 28 - I tre sindacati sollecitano l'incontro con l'on. Andreotti

All'interno del programma nazionale di lotta per il Patto e la previdenza che prevede 48 ore di sciopero articolato a livello regionale, è continuata l'assistenza da lavoro dei braccianti agricoli del Veneto e di Mantova...

CGIL, CISL, UIL respingono gli attacchi alla legge sulla casa

Le tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno diffuso oggi un comunicato in cui respingono qualunque tentativo di assestare un colpo decisivo all'applicazione della legge sulla casa.



Delegazioni contadine alla Camera

Mentre proseguono, nelle singole regioni, le lotte unitarie dei mezzadri e dei coltivatori diretti, aderenti alla CGIL-CISL-UIL, altre delegazioni di coloni, mezzadri e coltivatori diretti vengono ricevute dai vari gruppi parlamentari.

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 21 - I braccianti veneti hanno dato un grosso contributo di lotta, di mobilitazione, di iniziativa, alle due giornate di sciopero per il rinnovo del contratto...

Un'interpellanza comunista alla Camera

PRECISE PROPOSTE PER RIDURRE IL PREZZO DELLA CARNE BOVINA In 5 mesi 380 miliardi di importazioni - Ora la Comunità si rimangia l'abolizione del dazio prima che qualsiasi beneficio sia giunto al consumatore - Un piano di interventi straordinari chiesti dall'UIAPZOO

E' durata un mese e mezzo l'abolizione dei dazi doganali sui bovini (detti "prelievi") sulla carne, decisa in sede di Comunità europea. Ed è stata senza risultati per i consumatori italiani...

Per piegare l'intransigenza padronale

Manifestazioni e scioperi dei chimici per il contratto

Investite dall'azione anche le aziende di Brindisi, Porto Torres e Siracusa - Il 26 si costituirà la Federazione unitaria della categoria

Proseguono nelle aziende chimiche e petrolchimiche le lotte per il rinnovo del contratto. Scioperi articolati, manifestazioni e incontri con l'opinione pubblica...

BRINDISI, 21

Sui temi e gli obiettivi della lotta contrattuale dei lavoratori chimici si è tenuta una riunione...

Lunedì 24 luglio in Tv

Lama, Storti e Vanni sul patto federativo I segretari generali delle tre Confederazioni Lama, Storti e Vanni parteciperanno insieme a tre giornalisti alla trasmissione televisiva...

Importante documento approvato dall'Esecutivo FIOM-FIM-UILM

I metalmeccanici sulle questioni dell'unità sindacale

Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio - Recuperare al processo unitario la partecipazione dei lavoratori - A metà settembre si terrà la Conferenza nazionale dei delegati

Situazione politico-sindacale. Patto federativo. Sviluppo del processo unitario: sono questi i temi principali affrontati nel documento approvato dall'Esecutivo unitario della FIOM, FIM e UILM...

La situazione politica e sociale è caratterizzata dall'inasprimento delle lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro e dalle tendenze di intransigenza e di sfida di fronte alle lotte contrattuali...

La situazione politica e sociale è caratterizzata dall'inasprimento delle lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro e dalle tendenze di intransigenza e di sfida di fronte alle lotte contrattuali...

Diverse tendenze

Si colloca in questo contesto complessivo la istituzione del patto federativo tra le confederazioni. Esso rappresenta lo sbocco di un lungo periodo di travaglio...

Si colloca in questo contesto complessivo la istituzione del patto federativo tra le confederazioni. Esso rappresenta lo sbocco di un lungo periodo di travaglio...

Si colloca in questo contesto complessivo la istituzione del patto federativo tra le confederazioni. Esso rappresenta lo sbocco di un lungo periodo di travaglio...

Gli obiettivi

In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici considera che la battaglia più generale all'interno delle confederazioni, per dare consistenza reale e credibilità all'obiettivo dell'unità sindacale...

In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici considera che la battaglia più generale all'interno delle confederazioni, per dare consistenza reale e credibilità all'obiettivo dell'unità sindacale...

In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici considera che la battaglia più generale all'interno delle confederazioni, per dare consistenza reale e credibilità all'obiettivo dell'unità sindacale...

Un documento accusa il monopolio televisivo

Seconda stranezza: la circolare è stata recapitata agli interessati in una delle buste usate per la corrispondenza interna ufficiale della FIOM-FIM-UILM...

Seconda stranezza: la circolare è stata recapitata agli interessati in una delle buste usate per la corrispondenza interna ufficiale della FIOM-FIM-UILM...

Seconda stranezza: la circolare è stata recapitata agli interessati in una delle buste usate per la corrispondenza interna ufficiale della FIOM-FIM-UILM...

CONVIVENZA TRA FIAT E FASCISTI DELLA CISNAL

na sarà stabilito, dalla Direzione verrà comunicato telefonicamente alle varie mandopere. Il documento che abbiamo riportato è una ennesima dimostrazione delle gravi connivenze tra la FIAT e i pseudosindacalisti fascisti...

Dalla redazione

«Convocazione di assemblea per tutti i segretari di ufficio della FIOM-FIM-UILM in riferimento al volantino invitato ove erano riportati i problemi che interessano la nostra categoria, senza il parere di tutti i segretari d'ufficio dipendenti dall'ufficio manodopera della FIAT-Mirafiori...»

Un documento accusa il monopolio televisivo

Seconda stranezza: la circolare è stata recapitata agli interessati in una delle buste usate per la corrispondenza interna ufficiale della FIOM-FIM-UILM...

speciale-libri

Autocritica della sociologia

Charles Wright Mills e la crisi delle scienze sociali in recenti studi di Amendola, Cassano e Sini

A dieci anni dalla morte prematura di Charles Wright Mills l'autore della celebre indagine sui Colletti Bianchi fu colto da infarto a New York nel 1962, quando aveva solo 46 anni... Per Amendola, Mills è una figura di spicco di un'America disarticolata...

Comunque lo stesso Amendola rileva che appunto quest'alternativa rimane irrisolta: o la ragione sociologica è in grado, per il solo fatto di avere coscienza del proprio essere sociale, e perciò criticamente rispetto ad esso mettendo anche a punto gli strumenti per modificare, oppure questa possibilità di passare dal lavoro di ragione concreta dei rapporti sociali che la condizionano (p. 202). Apporta questi due risultati: l'una è evidente se si considerano le giuste osservazioni di A. sul modo in cui Mills analizza l'irrisolto problema del lavoro produttivo, con un curioso e caratteristico impasto di Jefferson e Weber, finisce per contrapporre al marxismo un'ideologia di tipo industrialista dal capitalismo industriale la craftmanship, cioè la abilità e padronanza nel mestiere (p. 189).

Fernando Luzzi



Tortura in Brasile, tortura in America Latina (disegno di Silvio Benedetto)

Lettere dal carcere del teologo Betto

Un sacerdote scopre la violenza di classe in Brasile dai «sofferenzi della storia» - Condannato a 4 anni di reclusione senza prova di colpevolezza - L'orribile luogo di pena di Tiradentes - La lotta contro la diffamazione militare con la visione di un mondo più giusto - Altri scritti dei teologi Rubem Alves, Hugo Assman e G. Gutierrez

In questi ultimi tempi, si è parlato molto di Tiradentes, un antico carcere dell'epoca coloniale, situato nel centro della città di S. Paulo e rimasto per decenni abbandonato come simbolo dell'oppressione... La lettera da Tiradentes, condanna il regime militare e denuncia la violenza di classe in Brasile...

conservatrice della sua colpevolezza», come dichiara alla stampa il teologo Betto... «Non ho commesso delitti», scrive Betto alla sorella Teresa, «ma anche se il mio delitto è stato di voler essere cristiano nel vero senso della parola, non accetto l'ingiustizia, non scendo a compromessi con i privilegi e aiuto coloro che si trovano in difficoltà e rischiano la vita...»

La prima riflessione organica sul socialismo nel recente convegno di Santiago del Cile... «L'elaborazione di questi nuovi orientamenti ha trovato una voce risonante in alcuni teologi come il protestante Rubem Alves, il cattolico Hugo Assman (entrambi brasiliani), il peruviano Gustavo Gutierrez, cattolico».

Ma come la storia insegna, le aspirazioni alla libertà e alla giustizia di un popolo possono essere contenute, ma prima o poi trovano la via per farsi sentire, come prova la generosa testimonianza di questo giovane domenicano.

Alceste Santini

Fantascienza Antologia scolastica di Isaac Asimov

Prendere qualcosa di perfettamente fantastico e antiscientifico e mettersi attorno tante di quelle trappole scientifiche che servono a rendere plausibile il racconto, ecco un modo di fare fantascienza. Lo dice Isaac Asimov, ed Asimov è uno di quegli autori a cui è d'obbligo fare tanto di cappello... Eppure, con tutta evidenza, si tratta di una ricetta generica e minimale che coglie solo gli aspetti più appariscenti e grossolani: potrà darci magari un prodotto tecnicamente ben confezionato, di facile lettura ma di scarso significato, destinato a cadere rapidamente nello oblio...

Alberto Alberti

zoomlibri

L'arte della persuasione

Due saggi complementari, uno di retorica e l'altro di psicologia, sono i vapposti: L'ordine del discorso di Michel Foucault (Einaudi 1972, pp. 60, lire 500) e La retorica di Roland Barthes (Einaudi 1972, pp. 128, lire 1000). La linguistica di derivazione saussuriana, la semiologia e in generale le tendenze strutturaliste e neo-formaliste, interessandosi soprattutto all'ordine del discorso, non potevano non riscoprire e per lo meno, ristiudare con attenzione la retorica antica, cioè le origini della codificazione dell'arte della persuasione... Non è improbabile che, sotto il profilo della parola finta che — come dice Barthes — è cosa diversa dalla parola di finzione del poeta — il linguaggio di Foucault e di Barthes stabiliscono immediatamente il legame di azione e reazione tra discorso e fatto sociale.

Ardirighello

Lo sviluppo economico negli studi di Benjamin Higgins Tra opulenza e arretratezza

Un'analisi che risale al 1959 e che è invecchiata

Debole illuminazione delle interrelazioni esistenti fra sviluppo e sottosviluppo - L'analisi marxiana degli squilibri - I rapporti di forze negli ultimi tredici anni

Nel 1959, anno della sua prima pubblicazione negli Stati Uniti d'America, il libro di Higgins (Lo sviluppo economico - Principi di economia politica) costituiva un fatto culturale importante. Più ampio e completo di analoghe opere contemporanee, si distingueva da queste anche per un interessante riproposizione di alcuni aspetti del contributo di Karl Marx... Inoltrè, Higgins si era particolarmente preoccupato di mettere bene in evidenza le pregiudiziali ideologiche che spesso rendono «pericolose» e sconsigliate le consulenze offerte dagli esperti occidentali ad un paese in via di sviluppo.

Alfiero Falorni

Mille e una sera all'opera e al concerto Il Requiem di Verdi: un «pezzo» d'Italia

Sfortunato nell'iter che porta il manoscritto alla stampa (e si mise di mezzo l'alluvione fiorentina, per cui la pubblicazione subì un ritardo di parecchi anni), non sempre fortunato nell'accoglienza degli esperti (quelli che guardano alla presunta grammatica musicale, e basta), ha poi preso quota — come meritava — il bel libro di Giorgio Vigolo: Mille e una sera all'opera e al concerto (Ed. Sansoni, Firenze, pagg. 743, lire 8.000). Vigolo dà un'alta esaltazione all'opera e al concerto, dall'altro sembra sminuirlo, ma poi sa offrire il momento unitario. Si veda, ad apertura di libro, l'odi «Ave Maria» di Vigolo svolta sulla Messa da requiem, di Verdi, la quale diventa un pezzo d'Italia in cui si fondono elementi sacrali e morali, il costume e il calore dei personaggi, la luce degli occhi delle donne, i loro sguardi fissi e ardenti, umidi di pianto delirante. Questa Messa da requiem assume il valore di «ritratto così istintivo e potente, che ci dice sul nostro conto più di noi che di qualsiasi libro di storia». Ma la stessa musica ingenera, poi, qualche riserva, quando viene calata nella nostra cultura da melodramma, nel senso di «melodramma che è talora un vero e proprio conformismo dell'orecchio». Le perplessità sulla Messa coinvolgono quelle sulla figura di Verdi nel quale si configurano gli «aspetti più sbilanciati del carattere italiano». La pungente pagina sul Requiem italiano risale al 1945, all'immediato dopo guerra, quando Vigolo aveva, cioè, appena intrapreso il mestiere del critico musicale. Il libro comprende una scelta di recensioni che acquistano, dal momento storico in cui si erano avviate, un alto tono di freschezza e di rinnovamento di libertà culturale. Le pagine sul Fidelio di Beethoven — improntate alla conquista della libertà — riflettono la loro luce su tutto il libro, punteggiato dalle parole di Pichte, che Vigolo riporta come una sigla: «Frei sein ist Nichts; frei werden ist der Himmel». Essere liberi è nulla; diventare liberi è il cielo. E la conquista di questo cielo — diventa musica, in Beethoven, mentre suggeriva

Erasmus Valente

Critica marxista n. 2/3 La «legalità» democristiana

L'ultimo numero di «Critica marxista» (n. 2/3, marzo-giugno 1972, pp. 336 e lire 1.500) dedica alla prima parte, dedicata ai problemi della politica interna, una scritta di Pietro Ingrao, Intercambiismo e nuovi rapporti tra Stato e società nella crisi italiana, e due scritti di Riccardo Terzi di Giulio Quercini, rispettivamente sulle contraddizioni della «centralità» democristiana e sul voto dei giovani. De Marx a Lenin, la categoria di «formazione e sviluppo» (pubblicato in Lenin teorico e dirigente rivoluzionario, Critica marxista - Quaderni, n. 4, 1971); non che un saggio di Giorgio Giordetti. La terza parte, Problemi e documenti della storia del PCI, contiene la recensione del secondo volume Opere di Togliatti (1928-1929), fatta da Luciano Gruppi, alcune Note sulla storia del partito dal '37 al '43, a cura di Antonio Roasio, e nell'ambito del tema «Politica e ideologia nella Resistenza», Sereni presenta una sua introduzione inedita del '45 a un'edizione clandestina del Principi del leninismo di Stalin. La quarta parte, Note e rassegne, comprende uno scritto di Gian Mario Bravo sull'estremismo di sinistra e un nuovo intervento di Luporini, direttamente collegato col suo saggio, sulla prefazione di Hobbsbawm alle Forme economiche precapitalistiche di Marx. Meritano particolare attenzione l'articolo di Ingrao, ricco di spunti interessanti, data la complessità dell'attuale situazione politica, e molto efficace nello smascherare il vero senso della «legalità» democristiana; e il saggio di Giordetti, che servendosi delle analisi di Marx sulla rendita fondiaria svolte nel III libro del Capitale, giunge a definire la rendita fondiaria in Italia come una rendita in cui le leggi dell'economia capitalistica si impongono sotto forme medievalesche.

A. I. B.

Libri ricevuti SAGGISTICA

- Fritz M. HEICHELHEIM, «Storia economica del mondo antico». Laterza, pp. 1.254, L. 12.000. Jacques HEURON, «Il Mezzogiorno meridionale». Laterza, pp. 468, L. 6.000. Pio BALDELLI, «Informazione e controinformazione». Mazzotta Ed., pp. 405, Lire 1.900. Eric J. HOBBSBAW, «Storia di storia del movimento operaio». Einaudi, pp. 464, L. 6.000. Conrad STEIN, «L'immaginazione: struttura psicanalitica». Feltrinelli, pp. 286, L. 3.000. Eugene HENARD, «Alle origini dell'urbanistica». Feltrinelli, pp. 220, lire 3.800. Göran THERBORN, «Critica e rivoluzione». Feltrinelli, pp. 286, lire 1.000. Tullio AYMONO, «Scuola del fascismo». Feltrinelli, pp. 265, L. 4.500. Alberto MONTICONE, «Gli italiani in uniforme 1915-1918». Feltrinelli, pp. 308, L. 3.500. L.N. GUMILEV, «Gli Unni (un impero antagonistico della Cina)». Einaudi, pp. 259, Lire 3.500. Gerhard ROHLFS, «Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia». Sansoni, pp. 414, L. 4.800. Octave MANNONI, «La funzione dell'immaginario letterario e psicoanalitico». Feltrinelli, pp. 185, L. 2.400. Max AUB, «Storia della letteratura occidentale». Feltrinelli, pp. 670, L. 7.000.

mondo visione

Ritorna implacabile Canzonissima

Pippo Baudo e Loretta Goggi saranno i presentatori di Canzonissima edizione 1972. Puntuale anche questo anno, arriva il cambio della guardia (e ci sembra di assistere, francamente, ad una lunga parabola discendente, visto che si interpellano personaggi sempre più scabbi e meno qualificati) e, altrettanto puntuale, la supertrasmissione di fine d'anno riempie le pagine dei rotocalchi italiani, preparando il terreno ad una ennesima psicologica collettiva per il video. E' un po' presto, decisamente, ma i dirigenti di viale Mazzini temono ogni anno che lo spettatore televisivo faccia le bizze, desiderando finalmente qualcosa di altro al posto dell'odiato spettacolo-concorso. Finora è andata «bene», e purtroppo sembra che Canzonissima diventi col passar del tempo una sacra istituzione che, tra uno sbadiglio e l'altro, il pubblico si sente in dovere di sopportare. Il guaio è che di alternative, come al solito, ce ne sono poche e si sa che durante l'inverno la televisione è l'unico svago di chi lavora duramente.

Come era facile immaginare, non sono state apportate sensibili varianti alla trasmissione. E' stato semplificato il sistema eliminatorio per i cantanti e non v'è dubbio che i protagonisti di Canzonissima 1972 saranno Gianni Morandi e Massimo Ranieri, impegnati nel solito duello ugolalacrima. Che emozione!

Dall'Italia

Moravia per la TV — Anche Alberto Moravia entrerà nel novero degli scrittori televisivi. Il suo soggetto «Abramo in Africa», tratto dal racconto «Things fall apart» di Chinua Achebe verrà realizzato da un gruppo di cineasti guidato da Gianni Barcelloni per il servizio dei programmi sperimentali.

Esordio televisivo per Autant-Lara — Un altro regista cinematografico, il francese Claude Autant-Lara, esordirà in televisione con «Lucien Leuwen», uno sceneggiato a puntate tratto dall'omonimo romanzo di Stendhal. Fra i protagonisti di «Lucien Leuwen» c'è la brava Antonella Luadi, che ha già lavorato con Autant-Lara nel '55, per il film «Il rosso e il nero», anch'esso tratto da un celebre racconto di Stendhal.

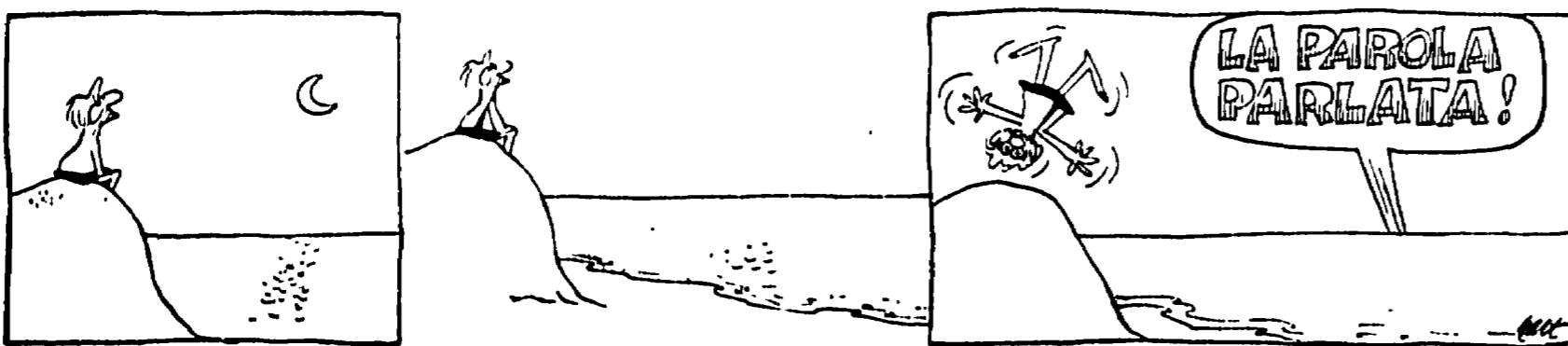
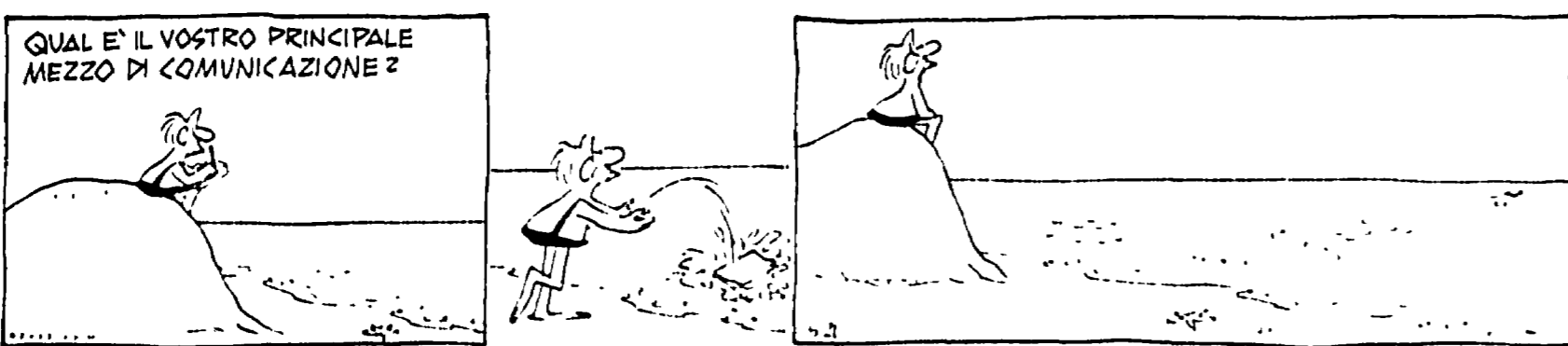
Ritorna Margret — A partire dal 2 settembre prossimo, andrà in onda sul teleschermo italiano una nuova serie di inchieste del celebre commissario Margret, protagonista Cino Cervi. «Il pazzo di Bergerac», «Il ladro solitario» e «Margret in pensione» sono i tre racconti di Simonon compresi in questo nuovo ciclo.

Preferenze olimpioniche — Il servizio opinioni della Rai-Tv ha rivelato che la atletica leggera è lo sport olimpico preferito dai telespettatori. Un sondaggio in merito è stato fatto durante le olimpiadi messicane e quasi la metà delle persone intervistate hanno dichiarato la loro preferenza per l'atletica leggera. Il risultato dell'inchiesta è stato poi confermato dall'indice di gradimento per le gare trasmesse sul video. Un particolare curioso: in questa classifica, il calcio figura all'ultimo posto.

E lo do un'automobile a te — A qual punto sia giunta la degenerazione del commercio filatelico italiano lo si può rilevare dal genere di pubblicità che il Casinò Municipale di Venezia sta facendo alla manifestazione filatelica che si svolgerà nella città lagunare nei primi giorni di settembre. Partiti col proposito di scalzare la tradizionale Fiera internazionale di Riccione — che da oltre vent'anni segna in Italia l'inizio della nuova stagione filatelica — i dirigenti del Casinò non sono andati troppo per il sottile; i soldi ci sono e sono stati tirati fuori con larghezza. Ora siamo giunti al traghetto gratuito delle auto, al biglietto gratuito per questa e quella manifestazione offerta ai commercianti che partecipano al convegno e al sorteggio di una FIAT 500 L fra i commercianti medesimi. A questo punto non è escluso che nella fase finale si arrivi all'offerta di graziose fanciulle tutt'altro. Che gli organizzatori di una manifestazione ricorrano a tutti i mezzi a loro disposizione per farla riuscire



Antonella Luadi



filatelia

Si inaugura «Verso Monaco 1972» — Sabato 22 luglio, a mezzogiorno, presso il Palazzo dei Congressi della Repubblica di San Marino sarà inaugurata la III rassegna olimpica di arte filatelica, denominata «Verso Monaco 1972». A questa grande esposizione internazionale di filatelia sport-olimpica sono esposte le partecipazioni ufficiali di 35 amministrazioni postali e le collezioni dei più noti collezionisti italiani e stranieri. L'esposizione resterà aperta fino al 27 luglio.

E lo do un'automobile a te — A qual punto sia giunta la degenerazione del commercio filatelico italiano lo si può rilevare dal genere di pubblicità che il Casinò Municipale di Venezia sta facendo alla manifestazione filatelica che si svolgerà nella città lagunare nei primi giorni di settembre. Partiti col proposito di scalzare la tradizionale Fiera internazionale di Riccione — che da oltre vent'anni segna in Italia l'inizio della nuova stagione filatelica — i dirigenti del Casinò non sono andati troppo per il sottile; i soldi ci sono e sono stati tirati fuori con larghezza. Ora siamo giunti al traghetto gratuito delle auto, al biglietto gratuito per questa e quella manifestazione offerta ai commercianti che partecipano al convegno e al sorteggio di una FIAT 500 L fra i commercianti medesimi. A questo punto non è escluso che nella fase finale si arrivi all'offerta di graziose fanciulle tutt'altro. Che gli organizzatori di una manifestazione ricorrano a tutti i mezzi a loro disposizione per farla riuscire

(e, possibilmente, per far fallire quella altrui) non fa meraviglia, specie se questi organizzatori non hanno nulla a che fare con il mondo filatelico, ma stupisce che i commercianti italiani si facciano trattare come una turba di accattori. Proprio nell'accettazione supina di un simile trattamento sta il segno inequivocabile della decadenza di una categoria.

La protezione della natura — I francobolli «ecologici» stanno diventando di moda, ancora di più lo diventeranno dopo la recente assemblea di Stoccolma. Dei molti francobolli che richiamano l'attenzione sulla necessità di salvaguardare la natura, quelli fran-

cesi sono tra i più belli ed efficaci, poiché raffigurano animali ben noti, di specie sulle quali incombe il pericolo dell'estinzione. Il francobollo per la protezione della natura emesso dalle Poste francesi il 17 aprile raffigura un imponente gufo reale, uno dei più grandi rapaci viventi.

Manifestazioni — A Pesaro (Teatro Sperimentale di Via Rossini) la mostra filatelica dedicata al mare si tiene nei giorni 22 e 23 luglio. A Predazzo, il 30 luglio si inaugura l'8. mostra «San Gabriele» che resterà aperta fino al 6 agosto. Mostra e convegno commerciale sono in programma per il 5 e 6 agosto a Gualdo Tadino. Manifestazioni filatelico-patriottiche e convegno commerciale si svolgeranno a Trani dal 5 al 13 agosto. La Loggetta Lombardesca (Via Roma) di Ravenna ospiterà dal 10 al 13 agosto una mostra sul tema «L'avifauna nel francobollo».

Giorgio Biamino

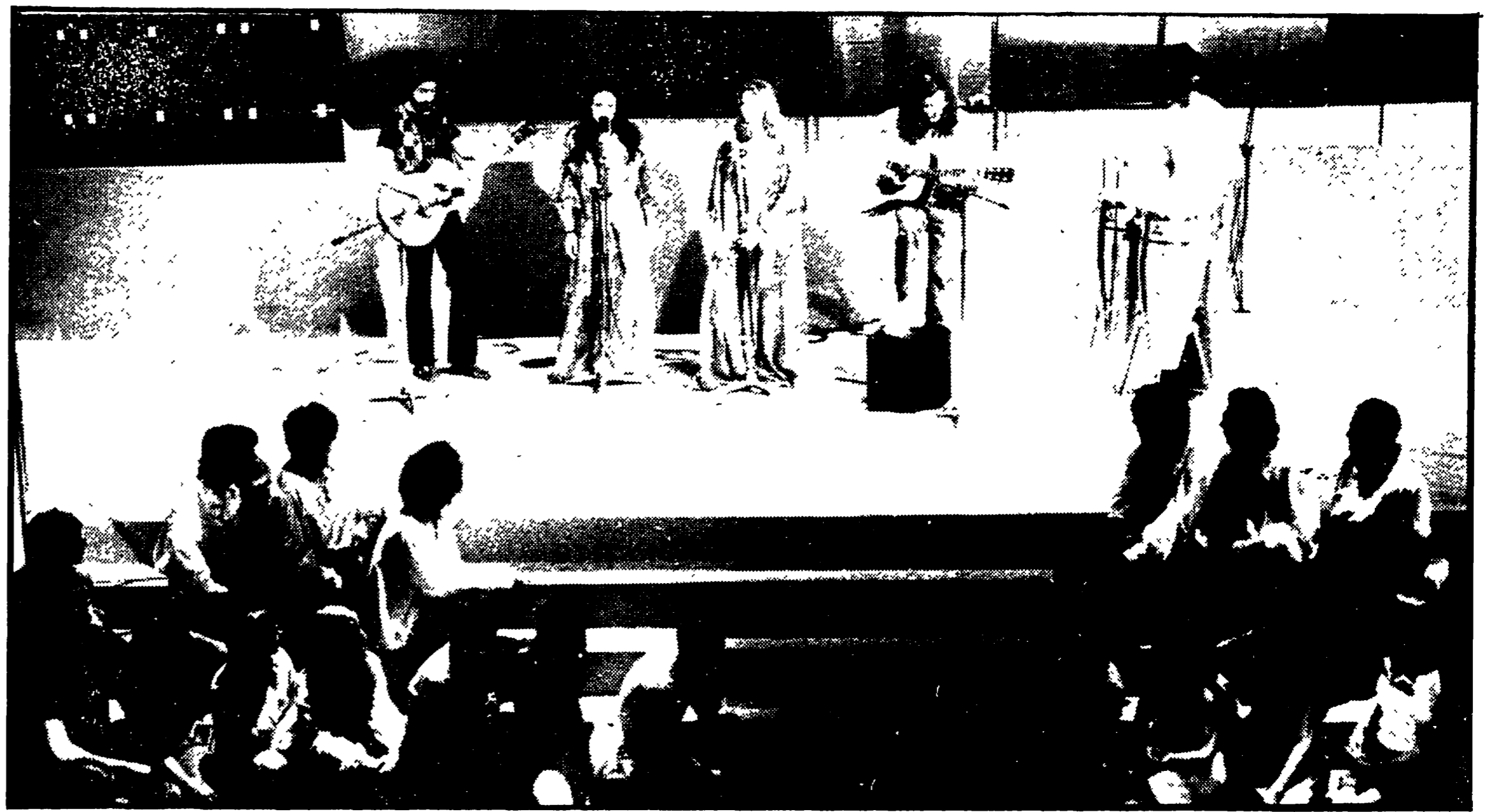


settimana radio

tv

L'Unità

sabato 22 - venerdì 28 luglio



Il gruppo musicale «Venetian Power» si esibisce allo «studio 2» torinese, davanti alle telecamere della trasmissione «Tutto è pop»

Ambizioni e compromessi del programma televisivo «Tutto è pop»

Ambigua e tardiva scoperta del folk

«Nostra signora del video» alias «mamma tivvù», in concerto con «So rella RAI», ha finalmente scoperto la musica folk. Vi sarebbe da osannare a questa sia pur alquanto tardiva «scoperta», senonché alcuni indizi di carattere diciamo pure censorio — valga per tutti la trasmissione di Blasetti *Storie dell'emigrazione*, dai cui titoli di testa e di coda sono state «epurate» alcune canzoni autenticamente folkloristiche — ci consigliano una certa prudenza.

Così, quando da un notiziario della Rai-Tv abbiamo appreso che negli studi televisivi di via Verdi a Torino, era entrata in cantiere una trasmissione provvisoriamente intitolata *Giovanissimi*, che, in sette puntate, — a partire dalla fine di luglio sul Programma nazionale — avrebbe offerto ai telespettatori un «panorama della musica popolare dal '400 ad oggi», con particolare rilievo «al genere definito pop», ci siamo notevolmente incuriositi e previ indispensabili accordi con l'ufficio stampa del Centro di produzione torinese, ci siamo recati sul posto — nella fattispecie lo «Studio 2» — per vedere da vicino, magari durante una ripresa, di cosa in effetti si trattasse.

Abbiamo trovato lo studio abbandonato come una gigantesca discoteca, con grandi pannelli luccicanti e una bianca gradinata in legno, sistemata a mo' di arena semicircolare, attorno e di fronte allo spiazzo percorso dalle varie telecamere. Seduti sui gradini i «giovannissimi»: circa una cinquantina e forse più di rumorosi spettatori, televisivamente ubbidienti, tuttavia, ai vari segnali di «applausi», «silenzio», «applausi» e via di seguito...

Seduti tra gli spettatori i vari «ospiti» del programma; cantanti e complessi musicali, a loro volta invitati a seconda del particolare tema assegnato alla puntata. Come infatti ci ha spiegato il presentatore della trasmissione Vittorio Salvetti — un personaggio molto addentro alle più o

meno segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del *Festivalbar-Giovanissimi*, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di *Tutto è pop*, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

no segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del *Festivalbar-Giovanissimi*, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di *Tutto è pop*, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

no segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del *Festivalbar-Giovanissimi*, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di *Tutto è pop*, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

no segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del *Festivalbar-Giovanissimi*, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di *Tutto è pop*, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

no segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del *Festivalbar-Giovanissimi*, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di *Tutto è pop*, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

no segrete cose della canzone di consumo nostrana, non a caso si è definito senza false modestie, l'inventore del *Festivalbar-Giovanissimi*, la cui prima puntata andrà in onda giovedì 27 con il nuovo titolo di *Tutto è pop*, affronterà, «con i toni leggeri di una trasmissione estiva», sette temi uno per ciascuna puntata, più o meno collegati al discutibile assunto di cui al nuovo titolo.

Così dal «Pop mediterraneo» mare, sole del Sud, case bianche della Spagna (sono indicazioni del presentatore), rappresentato oltre che dai «Solisti Veneti» da Adriano Pappalardo e dalla sicula Rosa Balistreri, anche dal milanese Giorgio Gaber che al Mediter-

Nino Ferrer

REGIONE

Prorogate di sei mesi le linee alla Stefer

Una trattativa per la sistemazione del personale - Abolita la precettazione Berti denuncia i tentennamenti della giunta per la costituzione del consorzio dei trasporti - La battaglia del PCI per la pubblicizzazione dei servizi

Le concessioni delle linee automobilistiche gestite provvisoriamente dalla Stefer nel Lazio saranno prorogate per altri sei mesi. La decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio regionale al termine di una lunga battaglia...

In una palazzina sulla Cassia

Ordine di sfratto per 40 famiglie

Ieri mattina è intervenuta la polizia ma l'UNIA ha ottenuto una proroga di nove giorni - Un padrone «fantasma» che non vuole trattare



Gli inquilini sfrattati mentre, ieri, discutono con gli agenti

Quaranta famiglie buturate fuori dalle loro case, messe in mezzo ad una strada senza assicurazione di alloggio, di un posto dove andare a dormire. Questa assurda e drammatica situazione degli abitanti della palazzina di via Vasanello...

Sul problema del Consorzio regionale dei trasporti purtroppo il documento non si impegna in modo preciso, come avevano più volte richiesto i comunisti. L'ordine del giorno parla invece genericamente di costituzione consorzi con gli enti locali, province e comuni per bacini di traffico...

L'ambiguità, i tentennamenti, le dimostrazioni palesi della giunta di non voler affrontare seriamente il problema del Consorzio, sono state denunciate e duramente criticate dal compagno Berti. Il consigliere comunista, che ha aperto il dibattito...

E' rientrato nel porto di Napoli

Ritrovato il motoscafo che aveva lanciato l'SOS

Il segnale era stato captato da un radioamatore di Albano che aveva avvertito la capitaneria di Anzio

Si è risolto felicemente il «giallo» del naufranco in balia delle onde con a bordo due persone, disperso dalla notte di giovedì. Ieri pomeriggio, poco dopo le 13 un aereo marittimo...

Tre ipotesi per l'utilizzazione del villino Savognan

Prime ipotesi e prime avvertenze per l'utilizzazione del villino Savognan del complesso di palazzo Barberini...

PICCOLA CRONACA

- Nozze: Il compagno Sandro di Cesare e la compagna Carla Coralli...
Nozze d'oro: Oggi Gabriele Valido e Giustina Occhi celebrano il cinquantennale...
Urge sangue: Il compagno di Chio Michele, ricoverato all'ospedale S. Filippo...

EDILI

Si prepara nei cantieri una settimana di lotta

Si svolgerà dal 24 al 31 nel quadro della lotta nazionale per il contratto Voxson: prosegue l'azione unitaria operai-impiegati - Sciopero articolato alla Fiorentini - Stanziamenti della Regione per le fabbriche occupate



Edili durante la manifestazione di giovedì all'Eserda

Il padronato romano è ormai completamente lanciato sulla linea dell'intransigenza e della provocazione. Sia la direzione della Fiorentini, che quella della Voxson rifiutano qualsiasi dialogo con i sindacati...

Ferrovie - Si asterranno dal lavoro per un ora lunedì il personale operaio, i manovali tecnici e i dipendenti delle ditte appaltatrici dell'officina del deposito locomotive e squadre...

Edili - Si inizia lunedì prossimo la settimana di lotta degli edili, che si articolerà in forme diverse da zona a zona...

Manifestazione antifascista ad Albano

Domani ad Albano, alle ore 10,30, in piazza Giosù Carducci, si svolgerà una manifestazione antifascista...

RIGOLETTO E AIDA A CARACALLA

Maestri d'arte, il 25 alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Alfredo Gorzanielli...

GORZANIELLI-MANNINO ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Alle 21 e Caracalla replica di Rigoletto di G. Verdi (replica numero 12)...

LIRICA - CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

Fin d'ora possono ricominciare le associazioni per il mese di agosto. Domenica 23 e 24, 19.30 - 19.30. Festival internazionale dello spettacolo...

PROSA - RIVISTA ANFITEATRO DELLA QUERZIA

Alte 21,30 e 23,30 alle Stazioni di Roma. La morte ha una faccia che non è quella della morte...

DECENTRAMENTO

Presentato l'elenco dei 135 consiglieri del PCI

Il capogruppo comunista Vetere ha invitato ieri sera in Consiglio comunale gli altri partiti a fare altrettanto in modo che siano rispettati i tempi dell'intervento del compagno Guerra nel dibattito sulla legge per la casa

Dibattito sull'attuazione della legge sulla casa e decentramento: il gruppo comunista ha presentato le proposte per i consigli di circoscrizione...
Il gruppo capitolino del PCI ha presentato, ieri, al sindaco, l'elenco dei 135 consiglieri di circoscrizione...

A Palazzo Valentini

Lunedì dibattito sull'urbanistica

Critica la situazione finanziaria - Ieri si è discusso dei trasporti e della pesante situazione economica nei comprensori di Tivoli e Civitavecchia
La provincia è sull'orlo del fallimento. Lo ha ammesso ieri l'assessore al bilancio Rinaldo Simonelli...

Schermi e ribalte

- EMBAFFI (Tel. 870.245)
LA MACCHINA dell'attore con J.P. Pardo (V.M. 14) SA
EMPIRE (Tel. 857.719)
RUBIN (Tel. 854.948)
SAVOIA (Tel. 865.023)
SMERALDO (Tel. 451.581)
SUPERCIENNA (Tel. 485.488)
TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 679.14.39)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
VITTORIA (Tel. 871.357)

ARENÈ

- ALBAMA: 12 deputati con Franchi e Ingrassia
CHIARASTELLA: il prezzo del pollaio con C. Mungo
CORRADI: Uomini violenti con Ford
COLUMBO: Non drammaticismo solo questione di corna con J. Hill

PROPRIO IN QUESTI GIORNI il Consiglio regionale ha nuovamente approvato, nello stesso testo, la legge regionale che regola l'esercizio delle funzioni amministrative trasferite in materia di salvaguardia dell'ambiente...

LA RICONFERMA della legge non è, dunque, ispirata dalla volontà di aprire uno stato di conflittualità con gli organi centrali e con lo Stato. Anche le Regioni sono lo Stato. Il problema vero è salvaguardare l'autonomia regionale rifiutando una logica che vorrebbe costringere le Regioni ad ereditare e gestire, senza modificare, la vecchia macchina burocratica che va invece rinnovata.

IL MOVIMENTO delle correnti turistiche, sia nazionali che straniere, registra un costante aumento su tutto il parco di questo «ventaglio». La struttura ricettiva rappresenta circa il 10% dei corrispondenti valori assoluti di tutto il Paese.

NEL SETTORE più particolare della ricettività, inoltre, si stanno perfezionando due leggi per la erogazione di provvidenze, una per il miglioramento degli esercizi di affittacamere, delle locande, degli alberghi e delle pensioni classificate nelle categorie minori, l'altra per l'ammodernamento dei complessi ricettivi complementari...

Una città come Firenze, ormai sicuro porto intercontinentale di grandi correnti turistiche, richiede una presenza attiva, programmata e costante dell'amministrazione pubblica del turismo.

Progetto «Toscana verde»

Nascerà un sistema nazionale di parchi naturali - L'incarico di ricerca affidato all'Università - L'ambiente non è soltanto qualche zona da salvare ma l'insieme delle relazioni fra attività umane e territorio che devono essere profondamente riviste



Nella corsa al parco e al verde la Regione Toscana ha assunto una ragionata posizione che la caratterizza in senso assai positivo. Così, la politica forestale della Regione si è ancora di contenuti e problematiche nuove, riuscendo sempre ad agganciarla alla realtà territoriale della Toscana con la ricerca costante del «meglio» in rapporto alle esigenze di una politica programmata del territorio.

Questa prima fase di ricerca e di confronto fa seguito alla fase di suddivisione delle aree non urbane in «campi di determinazione» tipologici: fascia appenninica (montagna), coste e isole (mare), sistemi appenninici (colline), verde delle conurbazioni (ambiti di influenza dei sistemi urbani) a cui succede la fase generale di riassetto.

Questo orientamento dovrà essere diretto verso due essenziali obiettivi: la scelta di zone da conservarsi come si trovano oggi e la sistemazione funzionale di zone da conservare inalterate in tutti i loro aspetti fisici, soprattutto in relazione alle aree contigue, come nel caso del litorale toscano dove il saldato insieme di questi due aspetti...

Questo orientamento dovrà essere diretto verso due essenziali obiettivi: la scelta di zone da conservarsi come si trovano oggi e la sistemazione funzionale di zone da conservare inalterate in tutti i loro aspetti fisici, soprattutto in relazione alle aree contigue, come nel caso del litorale toscano dove il saldato insieme di questi due aspetti...

FIRENZE, luglio. Sono ormai alcuni anni che l'Amministrazione Provinciale di Firenze sta operando attivamente per la costituzione, nell'ambito del riassetto del territorio, di Parchi territoriali.

Parchi territoriali in tutta la provincia di Firenze

Le giuste scelte della Amministrazione Provinciale fiorentina - Una politica tendente al recupero del «verde», fagocitato dagli speculatori, nell'interesse della comunità - Intervista all'assessore Remo Ciapetti

Sono ormai alcuni anni che l'Amministrazione Provinciale di Firenze sta operando attivamente per la costituzione, nell'ambito del riassetto del territorio, di Parchi territoriali. Questo tipo di scelta rientra nel quadro delle iniziative intraprese dall'Amministrazione di sinistra di Palazzo Riccardi per giungere ad un consistente recupero del «verde» fagocitato dagli speculatori, nell'interesse della comunità.

Risposta adeguata

«Quali sono le cause e chi è responsabile della scomparsa del verde?» Se oggi si è arrivati al punto di affermare che la difesa dell'ambiente ha assunto i connotati di una «scelta per vivere» (anzi per sopravvivere), questo si deve imputare alla condizione speculativa dei beni naturali da parte della proprietà privata, che ha visto nel suolo e nel suo uso un mezzo per trarre profitti.

Il Parco di S. Michele

Sono già state prese o sono in fase di realizzazione alcune iniziative? Il parco di S. Michele, nel Comune di Greve, Figline, Cavriglia, Radice e Galiole, Parte del parco già di proprietà del Comune di Greve, è attualmente in corso di attuazione.

Scelta delle zone

Per concretizzare questa iniziativa ci siamo preoccupati di prevedere nel P.R. o nel P.D.F., che dovranno studiare il problema a livello consorziale, ed a cui sia interessato anche l'associazionismo (ARCI, CTS, RICS, ACLI, ENIAS) dei lavoratori (enti locali e associazioni) saranno successivamente chiamati alla gestione del parco; in secondo luogo di considerare il parco non come un'entità a sé stante da difendere e basta.

Firenze centro del turismo internazionale

Linee di un bilancio dell'Azienda Autonoma di Turismo - Netto progresso negli ultimi 10 anni - Il 37 per cento dei turisti stranieri provengono dagli Stati Uniti - Necessità di una continua ed organica attività promozionale per tutto il settore

In questo inserto sul turismo in Toscana non poteva mancare la voce e l'esperienza di Firenze in questo settore. Ci siamo quindi rivolti al presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo, Ugo Zilletti, il quale ha scritto per noi questo articolo.

Una città come Firenze, ormai sicuro porto intercontinentale di grandi correnti turistiche, richiede una presenza attiva, programmata e costante dell'amministrazione pubblica del turismo.

Il turismo fiorentino nel decennio 1960-70 ha visto il netto progredire di Firenze come punto di peculiare attrazione del movimento internazionale. Da aggiungere che un'indagine comparata sulla provenienza dei turisti stranieri, condotta dal prof. Barucci nell'ambito di una più ampia ricerca sulle caratteristiche del turismo fiorentino nel decennio 1960-70, reca dati di ulteriore interesse.

Quanto all'attività congressuale, che si impernia sul Palazzo del Congresso, l'A.A.T. è presente, in stretta collaborazione con gli altri enti pubblici interessati, con interventi ed appalti di promozione culturale, tanto più la connessione tra Firenze e il turismo diventa logica, appropriata ed ampia quanto più il rapporto fra città e turista diventa un tessuto di dialogo reale.

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con le probabilità necessarie, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.

Rassegne del Teatro

Accanto alle manifestazioni musicali, quelle di prosa, fra le quali in modo indiscusso si spicca la «Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili», diventata ormai una manifestazione di alto livello artistico e di ampia risonanza, che segue una politica culturale coerente, che ha da tempo larghi frutti nel mondo giovanile ed ha contribuito in modo notevole a sprovvinzializzare per sua parte il teatro italiano. Il panorama è completato da un'interessante fioritura di gruppi teatrali, con punte di rilievo nella sperimentazione e nella ricerca.

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con le probabilità necessarie, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.

Un'azione coordinata

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con le probabilità necessarie, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.

Ugo Zilletti

Presidente Azienda Autonoma di Turismo di Firenze

Carlo Degl'Innocenti

Presidente Azienda Autonoma di Turismo di Firenze

Il boom turistico dell'Elba

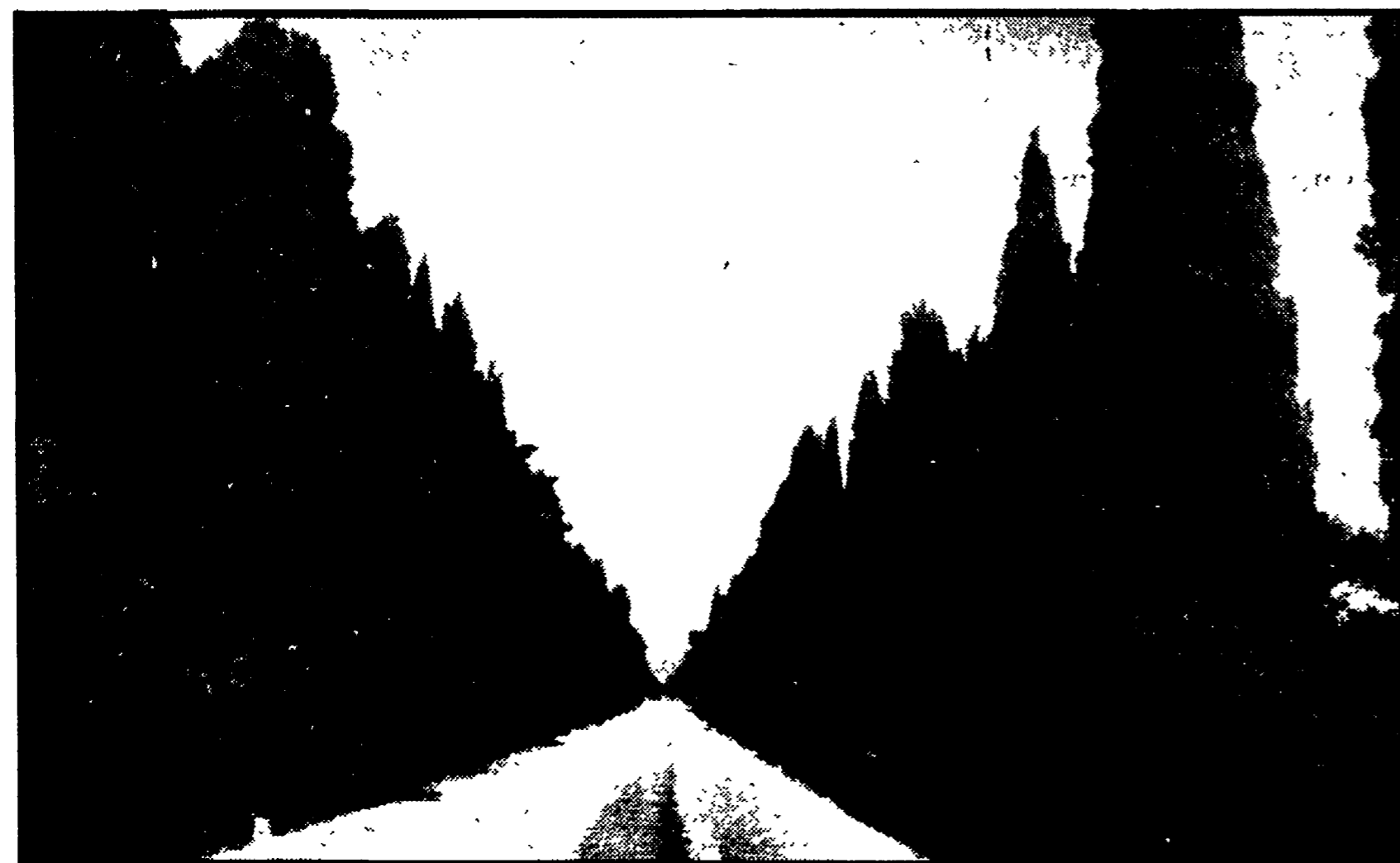
Poche luci e molte ombre in uno sviluppo avvenuto all'insegna del dominio delle forze economiche private - I dati della «splendida realtà» un chiaro esempio del «vivere alla giornata» - La Cassa del Mezzogiorno è intervenuta per sovvenzionare società speculative private in iniziative che hanno messo in crisi gli otto Comuni elbani - Le comunicazioni marittime con l'Arcipelago Toscano: favolosi incassi delle società private - Le iniziative della Provincia per il sistema viario - La crisi dell'industria e le lotte popolari



Una veduta panoramica dell'isola d'Elba

Il parco di Bolgheri sul litorale livornese

Attorno ai cipressi del Carducci la speculazione non farà deserto — Una tendenza pericolosa: diminuisce la popolazione residente di Castagneto, aumenta il turismo attratto dalla felice posizione dei luoghi — C'è un tessuto economico da ricostruire e non solo un ambiente da difendere



I cipressi di S. Guido sul viale di Bolgheri

CASTAGNETO CARDUCCI
luglio
Lo sviluppo crescente delle attività turistiche le quali superano ormai i 10 anni di vita, pongono nel comune di Castagneto problemi sempre più complessi. Mentre la popolazione non accenna ad aumentare (anzi rispetto agli ultimi anni si registra un lieve regresso demografico) in conseguenza della crisi dell'agricoltura e al decadimento dei centri storici, la massa di turisti che ogni anno si riversa nei centri principali del comune, tra cui, in primo luogo Donoratico e Marina di Castagneto Donoratico, è in continuo aumento.
Gli arrivi negli alberghi nel periodo 1959-1967 sono passati da 460 a 1.659, con un aumento del 227 per cento e le presenze sono salite da 4.805 a 9.668 con un incremento del 101 per cento. Nei camping e nei villaggi turistici l'attività ha inizio nel 1965 con 1.048 arrivi e 17.405 presenze; nel 1967 gli arrivi sono 6.760 e le presenze 131.045 con un aumento del 635 per cento in due anni e col soggiorno medio altissimo di 19,4 giorni. E' interessante notare che gli alberghi che assorbivano tutta l'attività turistica fino al 1964 ne rappresentavano nel 1967 solo il sette per cento

Il resto è rappresentato da case e ville private.
Da queste cifre, che trovano ulteriore conferma nei dati degli ultimi anni, si comprende il carattere tendenzialmente di massa che ha assunto anche nel castagnetano il turismo. Il fatto che va sottolineato a questo punto è che mentre il turismo acquista tali caratteri, le attrezzature sono ancora, per gran parte, quelle per un turismo di élite, mentre l'insufficienza, oltre a derivare dal modo distorto in cui si è sviluppato il turismo e all'assenza di una politica nazionale democratica del settore, rappresentano un aspetto della situazione generale della zona, dove la attività dominante, nonostante i mutamenti profondi intervenuti in questi anni, resta l'agricoltura. Ma in quali condizioni? Alla scomparsa della mezzadria non ha corrisposto un aumento di piccoli produttori, mentre solo una parte di mezzadri sono stati reimpiantati come braccianti. A ciò fa riscontro la presenza marcata della grande azienda privata che fino ad oggi ha tolto al contadino ogni possibilità di divenire il protagonista diretto della vita sui campi.
In questo quadro i vecchi equilibri si sommano al nuovo, ed è in questo intreccio,

in questo alternarsi di arretratezza e di progresso, spesso riscontrabili uno accanto all'altro, nello spazio di pochi chilometri, che si tocca con mano l'insufficienza della politica nazionale e l'assenza di una programmazione democratica che punti a un riequilibrio dell'economia e ad un superamento degli squilibri. Di fronte a questi fenomeni almeno tre sono le esigenze di fondo che si sono poste agli amministratori locali. L'acquedotto delle strutture civili; la difesa, la valorizzazione e l'utilizzazione pubblica del patrimonio naturale; la valorizzazione turistica delle colline, attraverso un ri-sauvamento dei centri storici, per un giusto rapporto fra costa e collina, che negli ultimi anni (come dimostra lo sviluppo di Donoratico e di Marina di Castagneto Carducci) è stato nettamente a favore della prima.
Per quanto riguarda le strutture civili vanno segnalate due iniziative fondamentali: l'approvvigionamento idrico a tutte le campagne (è prevista una spesa di cinquecento milioni, il quaranta per cento della quale sarà coperta dal comune e dalla Provincia) e l'erogazione totale dell'energia.
Con il nuovo Piano Regolatore generale (di cui si attende l'approvazione da parte della Regione) il Comune di Castagneto ha vincolato la parte di parco naturale (parco) Resta esclusa una zona modesta di completamento per costruzioni private e una parte verde che resta privata, ma dove non si può costruire.
L'altra grossa iniziativa per la difesa e la valorizzazione del patrimonio naturale è la proposta di cogestione pubblica e privata del parco naturale di Bolgheri di oltre tremila ettari, che dovrà essere aperto al pubblico.
Il parco includerà due im-portanti e caratteristici insediamenti medievali (Bolgheri

Castiglione) e in esso saranno protetti la flora e la fauna tipiche della Maremma. Infine, e questo è problema di più difficile soluzione, visto le gravi insufficienze della legge per la casa, occorre un risanamento del centro storico di Castagneto Carducci.
Mentre Bolgheri si è mantenuta nelle proprie caratteristiche, a Castagneto esistono, da questo punto di vista, notevoli problemi. Le soluzioni non possono essere lasciate alla spontaneità; occorre un intervento programmato che accoppi alla difesa delle strutture da salvaguardare e alla loro valorizzazione la ripresa economica e civile.

Roberto Benvenuti

ELBA, luglio.
Parlare del turismo balneare in Toscana, oggi, significa affrontare un discorso molto complesso e toccare diversi problemi tanto più complessi e acuti nelle zone ove il «lancio» turistico è recente. Si prenda, ad esempio, l'isola d'Elba e si guardi, nella prospettiva generale all'Arcipelago Toscano, il quale — indubbiamente — dovrà risolvere ad una importante funzione nel settore del turismo balneare della nostra regione.
Per l'isola d'Elba i fatti sanzionati dalle statistiche del movimento turistico, i giudizi stimolati dal magnifico «colpo d'occhio» del paesaggio e delle spiagge affollate, portano i più ottimisti a parlare di splendida realtà. Nel 1971 sono sbarcati nei porti elbani 631.911 passeggeri (il doppio del 1961), le navi traghetto hanno scaricato ben 107.812 automobili (oltre il triplo del 1961). Quadruplicati i posti letto in alberghi e pensioni (8.005) ai quali si aggiungono quelli presso affittacamere (2.096). Le presenze del 1971 parlano di 524.765 giornate in alberghi e pensioni e di 612.248 presenze campeggi e affittacamere.

Moltissime le migliaia di presenze dovute a coloro che posseggono una delle centinaia di ville e «casette» disseminate talvolta molto confusamente, nei 224 kmq. del territorio elbano ove a tutt'oggi non esistono piani regolatori per disciplinare una sistemazione urbanistica che si è preferito lasciare alle valutazioni della politica «clientelare», portata avanti dai sindaci DC. Nel 1971, 1.339 panfili hanno gettato l'ancora nei porti elbani (quante bandiere panamensi!).
Ebbene l'Elba, malgrado l'innegabile successo di questi suoi primi anni di attività turistica si dimostra un chiaro esempio del «vivere alla giornata». La Cassa per il Mezzogiorno, che ha inserito tra i «beneficiari» questo lembo di terra toscana, ha realizzato, è vero, delle opere pubbliche (sostanziosi, agli interventi normali che avrebbe dovuto effettuare lo Stato attraverso i vari ministeri), ma soprattutto è intervenuta per sovvenzionare società speculative private in iniziative che hanno messo in crisi gli otto comuni elbani ai quali mancano completamente i mezzi per le opere di urbanizzazione e per dare efficienti servizi.

Collegamenti marittimi
Non è a caso che questi indirizzi della Cassa per il Mezzogiorno vengono oggi denunciati apertamente anche da qualche sindaco DC elbano. L'operatore turistico di piccolo cabotaggio vive in estrema difficoltà: occorre impegnare molto capitale e tenerlo immobilizzato per nove mesi all'anno; poi in tre mesi bisogna rifarsi di tutto. La cosa, naturalmente, pesa negativamente sui prezzi e non sono solo i turisti a farne le spese.
Le comunicazioni marittime per l'Elba e l'Arcipelago Toscano sono affidate dallo Stato ad una società privata che riceve una cospicua sovvenzione di pubblico denaro. Il «boom» del turismo elbano ha fatto saltare il sistema dei trasporti marittimi previsto dalla convenzione stipulata tra lo Stato e la società privata. Sui porti c'è il caos: il passeggero, il turista, non si raccapezza più: prende una nave e paga un prezzo; nello stesso giorno ne prende un'altra e paga un prezzo tre volte più alto.
E' un vero saccheggio, forse in vista della eventualità che la speculazione privata

possa perdere la battaglia che i comunisti e le altre forze della sinistra hanno ingaggiato per ottenere la gestione pubblica diretta delle comunicazioni marittime (la «convenzione» scade il 31 dicembre 1973 ed è durata ventisei anni).

L'isola d'Elba ha visto distruggere tutti i posti di lavoro tradizionali nella attività industriale (ultima chiusura, il 31 marzo 1972, il Cementificio CESA1 malgrado le solenni promesse dell'ex Ministro on. Piccoli). L'Elba vede le sue miniere di ferro in pericolo per la scelta del governo (l'organico dei miniatori è ridotto alla metà) che ha avviato un processo di smobilitazione.

Problemi da affrontare

La Regione Toscana, assumendo la delega in materia di turismo e trovando l'Elba e l'Arcipelago Toscano già condizionati da una scelta esclusiva indirizzata esclusivamente verso il turismo, ha grossi problemi da affrontare e portare a soluzione. L'Arcipelago Toscano costituisce un grande patrimonio per il turismo balneare regionale e nazionale. Tre delle migliori isole: Capraia, Pianosa e Gorgona, sono ancora anacronisticamente utilizzate a colonie penali. Il Ministero della Giustizia si dichiara disponibile a liberare le isole di Capraia e Gorgona a condizione che gli enti locali o la Regione costruiscano a proprie spese due penitenziari sul territorio continentale della Toscana, in località da scegliere.

In sostanza la Regione e Comuni dovrebbero «comprare» la Capraia e la Gorgona, per renderle accessibili alla collettività anche attraverso un efficiente sistema di comunicazione marittima. L'isola di Montecristo è bloccata a «parco nazionale integrale» e resta per ora giustamente inaccessibile. Per l'Isola del Giglio, in provincia di Grosseto, valgono molte delle considerazioni fatte per l'Elba, anche se in scala ridotta.

Il grave inquinamento del mare, con la complicità del governo con gli scarichi (3.000 tonn. al giorno, in previsione) degli acidi derivati dalla lavorazione del biossido di titanio nello stabilimento «Montedison» di Scarlino, che vengono effettuati vicino alla Capraia e l'Elba, i quali si aggiungono a quelli della «Solvay» di Rosignano e a quelli futuri dell'ENEL di Fiumicino, sono motivo di profonda preoccupazione.

Occorre superare il vetusto sistema delle concessioni demaniali che vede i Compartimenti Marittimi condizionati dalle scelte, talvolta capricciose, dei funzionari che sono spesso portati a favorire la speculazione privata e danneggiare il diritto collettivo di accedere alle spiagge e al mare. Occorre facilitare le grandi masse popolari nella loro aspirazione di accedere al turismo balneare (e gran parte dei toscani si vedono chiusa questa possibilità).

Una grande funzione in questo campo, oltre gli enti locali, possono svolgerla le associazioni popolari dei vacanzieri e l'ARCI, in particolare. E' ancora possibile salvare molto in questo settore, ma soprattutto è necessario modificare gli indirizzi che il governo vuole ancora imporre attestandosi sulle posizioni più arretrate per imporre una linea clientelare e privatistica alla economia turistica.

Sauro Giusti

Le «panoramiche» dei Monti Pisani

Una serie di iniziative positive della Provincia e dei Comuni — Notevoli possibilità di ricreazione e di svago — Uno scorrevole sistema di strade — Creare vaste zone di «verde attrezzato» — Un ambizioso programma di prevenzione degli incendi

PISA, luglio
Per gli oltre 300 mila abitanti della pianura e della città di Pisa, una delle poche possibilità di una «vacanza montana non troppo dispendiosa» è rappresentata dai Monti Pisani. Sono questi l'unico luogo, lasciando naturalmente da parte le montagne distanti centinaia di chilometri (l'Abetone e le Alpi Apuane), in cui i pisani possono godere d'estate un po' di fresco, respirare aria buona allontanandosi da casa solo alcune decine di chilometri e con la possibilità di cambiare, alla occorrenza e quando ne hanno la voglia, tipo di svago e di trasferirsi con pochi minuti di automobile sulle spiagge di Marina di Pisa, Tirrenia e Colombone.

I Monti Pisani non raggiungono grandi altezze (il punto più alto è rappresentato dai mille metri del «Serra») ma offrono notevoli possibilità di ricreazione e di turismo, intesi come turismo continuo e diretto rapporto con un ambiente naturale quasi per niente contaminato e vergine. Sono ancora molti i luoghi di questo sistema di monti che si sono preservati dagli incendi, dal dissesto geologico, dalle opere di urbanizzazione e di escavazione incontrolata.

Se molte zone, soprattutto di mezza costa, hanno subito un processo di progressiva degradazione ambientale, Santaloga, Piambello, Prato e Calci, tanto per nominare alcune località più conosciute, hanno conservato intatte le loro risorse naturali, i loro castagni e i loro abeti. I prati, le acque un valido e scorrevole sistema di strade porta in pochi chilometri dalla pianura ai mille metri del «Serra»: da Calci e da Buti, i due paesi, situati da parti opposte partono due «panoramiche» che conducono

fino alle antenne dei ripetitori della RAI-TV. I Monti Pisani quindi, già ora meta del turismo di molti pisani, ma non solo dei pisani, hanno tutte le caratteristiche per diventare luogo privilegiato di un turismo di massa e «pendolare». Certo sarebbe assurdo pensare ad un tipo di turismo residenziale con grandi alberghi per villeggianti o con villette da affittare nel periodo estivo: tentativi di speculazione turistica ce ne sono già stati, specialmente sul versante lucchese, per ora felicemente rintuzzati. Occorre offrire al turista «pendolare» del «Monti Pisani» attrattive maggiori di quelle già forti rappresentate dall'ambiente naturale.

Il problema è quindi di andare alla realizzazione di vaste zone di «verde attrezzato», di luoghi cioè che, mantenendo inalterata la loro verginità naturale, abbiano nel contempo attrezzature per lo svago e la ricreazione.
Ed è in questo senso che si sta muovendo l'Amministrazione Provinciale di Pisa che già da tempo va avanzando studi e proposte per la tutela e la valorizzazione pubblica del patrimonio ambientale dei «Monti Pisani». A questi progetti è stata interessata anche la Provincia di Lucca (le creste del «Monti Pisani» rappresentano in molti tratti anche il confine tra Lucca e Pisa) e si stanno ora esaminando in sede di Regione le iniziative di pianificazione intercomunale.

Questa iniziativa, importante in sé, lo è ancor di più se «vista» in relazione all'esistenza del Parco Migliorini S. Bossore, alle attrezzature turistiche della Versilia, alla necessità di un «polmone verde» per il triangolo industriale Pisa-Livorno-Pontedera.

Ma l'impegno della Provincia per la salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico dei «Monti Pisani» non si ferma qui. Proprio quest'anno sono state prese una serie di iniziative per arrestare quel processo di decadimento che investe da anni le zone di monte del pisano. Il forzato esodo rurale, il conseguente abbandono a se stessi di oliveti e di boschi, gli incendi causati dal classico mozzicone, ma anche molte volte dalla cociente e criminale volontà di distruzione, hanno causato danni in molti casi irreparabili. (Solo l'altro anno ci sono stati 145 incendi che hanno distrutto circa 1500 ettari di verde).

La Provincia e le Amministrazioni Comunali democratiche di Calci, Buti, e Giuliano Terme a Vico Pisano si sono impegnate in un programma di prevenzione e di eventuale repressione degli incendi. E' stato approntato un efficiente servizio di sorveglianza, che prevede anche l'organizzazione di un «campo della gioventù» a cura del WWF (Fondo Mondiale per la Natura) che vigilerà ininterrottamente dalla metà di luglio fino alla metà di settembre.

L'intervento dell'Amministrazione provinciale si è indirizzato anche verso la regolamentazione della tecnica estrattiva che oggi è solo una disordinata ed incontrollata aggressione ai monti, senza altri obiettivi che l'efficienza tecnologica e l'utilità privata.
Sono state avanzate proposte per ricreare gli ampi squarci operati nei fianchi dei monti, per ristabilire la continuità del paesaggio, salvaguardare l'ambiente e offrire ai turisti i Monti Pisani in tutta la loro naturale bellezza.

Daniele Martini

MANIFESTAZIONI DELL'AUTUNNO FIORENTINO - 1972

- Aurea 72 - Mostra Mercato dell'Arte Orafa - Palazzo Strozzi 23 settembre 8 ottobre
- Incontri con la musica - nei luoghi più suggestivi dell'arte fiorentina - settembre
- Musica in chiesa - ciclo di concerti d'organo nelle chiese fiorentine - settembre-ottobre
- Visita alle fattorie dei dintorni di Firenze - settembre-ottobre
- Rassegna Gastronomica e dei Prodotti Tipici - 22 ottobre-6 novembre
- Festival dei Popoli - Rassegna del cinema etnografico e sociologico - Palazzo dei Congressi 27 novembre-3 dicembre

INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO
Via Tornabuoni, 15 - 50123 FIRENZE

S.C.I.T.I.
a. r. i.
SOC. COOP. IMPIANTI TERMICI INDUSTRIALI
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE IMPIANTI MURARI INDUSTRIALI E AFFINI
Tel. 84.498 FOLLONICA (Grosseto)

Benvenuti nel Golfo del Sole
SPIAGGIA SOLE
INSERZIONE A CURA DELL'ASSESSORATO AL TURISMO DEL COMUNE DI FOLLONICA
PINETA
Attrezzature turistiche di prim'ordine
Manifestazioni sportive e mondane livello internazionale



VERSILIA: bloccare l'assalto alle pinete

Un patrimonio gravemente colpito dalla speculazione edilizia - Dura lotta del PCI che ha presentato da oltre sette anni un progetto per istituire il Parco nazionale Migliarino-S. Rossore

VIAREGGIO, luglio. In questi ultimi anni il problema dell'assetto del territorio ha assunto, anche a livello nazionale, una grande rilevanza; ma tanto più si avverte l'importanza di questa questione là dove, come in Versilia, l'attività economica basata sul turismo rappresenta una parte preponderante (circa il 60-65%), dell'intera economia comprensoriale.

In Versilia una politica efficace per l'assetto del territorio si deve misurare con quattro ordini di problemi: i due problemi centrali della spiaggia e della pineta, i due problemi complementari, ma non meno importanti, delle zone collinari e residenziali.

Per quanto riguarda la spiaggia, essa, come è noto, è soggetta al Demanio dello Stato con tutte le conseguenze che ciò comporta: la sovrintendenza spetta infatti alla Capitaneria di porto di Viareggio, la quale dipende dal Ministero della Marina Mercantile, pur essendo diretta da ufficiali appartenenti alla Marina Militare.

Da parte dei comunisti è stato da tempo posto il problema di un controllo democratico sulle concessioni del bene demaniale (spiaggia), attenuando drasticamente il prepotere della Capitaneria in questo settore, per attuare, da una parte, una politica di insediamento dei bagni, che tenga conto della pressione demografica, della intensità turistica, della tipologia edilizia, dall'altra per lottare contro una politica, richiesta dai concessionari dei bagni, di privatizzazione del demanio, che sarebbe veramente un colpo di grazia all'uso pubblico delle spiagge: un importante successo in questa lotta si è avuto nel Piano Regolatore della città di Viareggio, secondo il quale una fascia di spiaggia di circa 4 km. fra Torre del Lago e Viareggio dovrebbe essere libera da concessioni a privati e destinata all'uso pubblico (anche se si deve dire che ad un anno di distanza dalla istituzione di questa « spiaggia libera » non si è proceduto alla pur necessaria regolamentazione di essa).

Per quanto riguarda il problema delle pinete, esso si presenta come uno dei più drammatici per l'equilibrio territoriale della Versilia, data l'estrema importanza che esse hanno da un punto di vista turistico e naturale. Anche nella politica delle pinete ci sono state delle grossissime carenze, legate soprattutto all'interesse da parte dei privati di utilizzare le pinete a scopo privatistico. Basti ricordare la costruzione della cosiddetta « Città giardino » di Viareggio su una larga fascia di pineta disboscata dai tedeschi per ragioni militari; la lottizzazione di buona parte della pineta di Marina di Torre del Lago da parte della società « Lago-Mare »; la cosiddetta « lottizzazione Salviati », che doveva sacrificare ben 250 ettari e che sembra definitivamente evitata soprattutto per la dura lotta dei comunisti; la tentata lottizzazione della pineta della Versiliana, proprietà del Comune di Pietrasanta, anch'essa strenuamente combattuta dagli amministratori comunisti; la cosiddetta « lottizzazione Benelli » (quello della Super Iride di Prato) nel comune di Camaiore ecc.

Una soluzione a tutta questa serie di problemi è uno strumento idoneo per combattere la speculazione edilizia potrebbe essere la istituzione del Parco Nazionale Migliarino-San Rossore, sollecitata dai comunisti fin dal 1965 con il progetto di legge del compagno on. Malfatti e di altri deputati del PCI. Purtroppo il governo non le prese in esame e non fece neanche la legge-quadro sui parchi nazionali, e, nonostante che il parco nazionale faccia parte integrante di quelle che sono le previsioni del Piano Regolatore di Viareggio, ancora non è stato fatto nulla. Si attende ora che la Regione possa emettere la legge sui parchi regionali per potersi in serie anche il parco Migliarino-San Rossore.

Per quanto riguarda il lago di Massaciuccoli di cui si parla in altra parte di questo inserto c'è la questione relativa al problema dell'inquinamento, apparso in tutta la sua drammaticità nella moria di pesci (carpe, tinche, lucci) particolarmente elevata in questi ultimi mesi.

In tutti questi anni non si è fatto niente per ovviarvi; né un impianto di depurazione né un impianto di smaltimento. Ma il problema dello scarico dei liquami industriali e domestici è comune a tutta la Versilia: c'è un unico impianto di depurazione realmente funzionante, quello costruito sulla Fossa dell'Abate, durante l'Amministrazione di sinistra a Viareggio.

Anche il problema dell'assetto collinare è stato collegato in questi ultimi tempi al problema turistico: si è infatti verificato il fenomeno delle costruzioni in collina per scopi turistici, senza organici piani di sviluppo.

Il caso più vergognoso è stata la costruzione dell'autostrada Viareggio-Lucca che ha deturpato il paesaggio in maniera irreparabile. Si sono spesi circa 25 miliardi di lire per collegare con una autostrada due centri come Viareggio e Lucca, già collegati, oltre che da due strade provinciali, anche dall'autostrada Firenze-Mare e da un tratto della Livorno Sestri Levante; non bisogna dimenticare che di questi circa 6 miliardi, derivano dalla spesa pubblica: quanti sarebbero stati sufficienti per risolvere il problema viario in tutta la Versilia.

Qual'è il fattore che può stimolare una presenza turistica? Non certo le sue strutture alberghiere e nemmeno locali da ballo o di ritrovo. Niente di tutto questo. Anche se però per chi ama la classica cucina maremmana, può trovarvi ristoranti accoglienti ed economici, annaffiati da un vino locale squisito.

L'attrattiva maggiore di cui gli amministratori e gli

Roberto Pertici

Parchi pubblici attrezzati: il vento di Gavorrano

GAVORRANO, luglio. Visitando questo comune importante della zona marittima una cosa che subito colpisce il turista o il visitatore casuale è la sua invidiabile collocazione geografica. Gavorrano, infatti si trova nel centro della Maremma toscana, confina con i comuni di Scarfino e Follonica al Nord, e con il comune di Grosseto al Sud.

La sua economia, anche se non fiorente si basa sull'estrazione della pirite che avviene nella locale miniera Monte Edison, sull'agricoltura, su piccole e medie aziende artigianali e commerciali, economia che ha bisogno di essere rilanciata attraverso un diverso sviluppo economico e un allargamento dell'occupazione, elementi questi comuni a tutta la zona delle colline metallifere e della provincia di Grosseto.

Gavorrano come altri comuni della Maremma per responsabilità di una politica di rapina portata avanti dal monopolio sofferto di tutte le storture tipi che del meccanismo di sviluppo vigente: emigrazione di manodopera giovanile e qualificata, divario fra centro urbano e campagna, e aspetto fondamentale, il non razionale e integrale sviluppo di tutte le sue risorse umane e materiali.

Ed è in questa situazione che l'Amministrazione « rossa », in questi 25 anni ininterrotti di direzione politica amministrativa, ha cercato costantemente di portare avanti una serie di iniziative e di atti tesi a valorizzare tutte le possibilità di sviluppo economico e turistico, che qui a Gavorrano, per ragioni obiettive, è divenuto una componente importante dell'economia del Comune.

Qual'è il fattore che può stimolare una presenza turistica? Non certo le sue strutture alberghiere e nemmeno locali da ballo o di ritrovo. Niente di tutto questo. Anche se però per chi ama la classica cucina maremmana, può trovarvi ristoranti accoglienti ed economici, annaffiati da un vino locale squisito.

L'attrattiva maggiore di cui gli amministratori e gli

amministratori ne sono orgogliosi, è dato dalla presenza in questo comune di una serie di parchi pubblici attrezzati modernamente per svolgere attività sportiva.

Gavorrano è una comunità di poco più di 10.000 persone, che abita in un vasto territorio salvaguardato di tutte le sue bellezze naturali. E questo non perché qui come altrove non venissero spinte speculative a romperne l'equilibrio ecologico. Ed è proprio sul rapporto uomo ambiente che la politica amministrativa ha trovato consensi, sbarazzandosi così di qualsiasi potere e volontà speculativa. Le scelte fatte in questa direzione dall'Amministrazione comunale sono emblematiche: 6 parchi attrezzati — uno per ogni località — per uno stanziamento di 42.000.000 di lire. Ecco nella quantità dei parchi attrezzati e nell'impegno finanziario la visione « nuova » e democratica di un Comune rosso.

Fra questi parchi quello che fa spicco e che vogliamo indicare come momento di relax fisico intellettuale è quello della Fiorina di Gavorrano. Si trova a 400 mt. sul livello del mare. Si estende in una area di 4 ha., tutta tra castagni secolari. Quattro ettari di terreno, detto per inciso espropriati dal Comune « per utilità pubblica ».

Indicando per il turista — operai, contadini, studenti — il parco della Fiorina, non intendiamo deviare la sua scelta per il mare. Anzi pensiamo e crediamo, che dopo una mattinata al sole, ricarsi e respirare l'aria pura all'ombra dei castagni, sia un modo di vivere e trascorrere veramente in modo completo le poche ferie a disposizione.

Il parco della Fiorina dista dal mare solo 10-15 km. Si può raggiungere facilmente attraverso strade modernamente asfaltate, per chi usa l'automobile, o con servizi di autobus per chi preferisce lasciare l'auto in garage.

P. Z.

A Roccastrada gite e vacanze tranquille

ROCCASTRADA, luglio. ... offri al passante l'ampio tuo balcone donde si vede il maremmano piano che, più lontano, al mare si confonde.

(T. Papi)

Si può affermare come gran parte del territorio del Comune di Roccastrada si presta alla osservazione di magnifici panorami grazie alla sua felice ubicazione, prevalentemente collinare, e alla relativa vicinanza alla costa tirrenica (è facile passare dagli oltre 700 metri di Sasso di Roccastrada a Follonica, Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto in appena mezz'ora di auto).

Panorami bellissimi si possono ammirare percorrendo la strada che dal « Ponte del Ricci » sale verso MONTEMASSI (rovine di antico Castello), ROCCATEDEDERIGI e SASSOFORTINO (folti castagni e ricche sorgenti) e, scendendo verso est, si immette nella statale Senese Areolina. Da qui è consigliabile una puntata a TORNIELLA e PILONI con un percorso di circa 7 chilometri su una strada interamente fiancheggiata da boschi di natura mediterranea e castagneti. Queste due ultime località interessano soprattutto per l'assoluta e primitiva pace. Vi si possono trascorrere ore di confortante serenità e tranquillità dovute, in particolare modo, al carattere schietto e sincero della popolazione.

Percorrendo la strada a ritroso si sale verso ROCCASTRADA (località di interesse turistico anche dal punto di vista archeologico). A questo punto si potrà indifferentemente ritornare verso l'Aurelia sia in direzione di STICCIANO (antica chiesa e ottimo panorama), sia in direzione di RIBOLLA, continuando a godere la bella veduta della pianura maremmana limitata, a ponente, dal mare Tirreno. In condizioni atmosferiche favorevoli non è azzardato affermare che il panorama che si può vedere percorrendo l'itinerario suddetto è da annoverare, senza tema di smentita, fra i più belli

d'Italia. Infatti il nostro sguardo si può spingere fino all'Isola del Giglio, all'Elba, alla Corsica, alla catena montagnosa del Pratomagno in Casentino, al Monte Amiata oltre, naturalmente, a tutto ciò che si trova più vicino come, ad esempio, a parte la pianura maremmana, alle colline di Vetulonia, alla fortezza di Montalcino e ad un notevole numero di paesi e castelli.

Abbiamo descritto l'itinerario rapido per un turista frettoloso che volesse imboccare la strada al bivio della stazione ferroviaria di Gavorrano e rientrare nell'Aurelia all'inizio della Statale n. 73 presso Montepescali o viceversa. Ma chi avesse più tempo a disposizione potrà, soffermandosi nelle località sopra indicate, ritrarre il proprio organismo e godere dei più preziosi doni della natura quali l'aria, l'acqua, la pace, i cibi genuini, il generoso vino delle nostre colline.

Chi verrà a trascorrere le proprie vacanze nelle nostre zone avrà la possibilità, come abbiamo accennato all'inizio, di passare dalla collina al mare o alla montagna (Amiata) in poco più di mezz'ora, alterando così a proprio piacere il calore benefico del sole marino alla salubre aria dei nostri castagneti e dei faggeti montani.

E' bene ricordare che i prezzi praticati dai nostri alberghi, ristoranti, pensioni, ecc. sono relativamente contenuti ed accessibili anche alle borse meno abbienti per cui le vacanze nel Comune di Roccastrada consentiranno anche un notevole vantaggio economico.

E' per questi motivi che vi invitiamo, anche questo anno, a trascorrere i vostri periodi di tempo libero nel Comune di Roccastrada e più precisamente nelle località di ROCCASTRADA, ROCCATEDEDERIGI, SASSOFORTINO, MONTEMASSI, TORNIELLA e PILONI i cui abitanti ringraziano gli ospiti della passata stagione e porgono un sincero cordiale benvenuto a quelli che vorranno essere con loro in questa estate 1972.

Azienda Autonoma di Soggiorno Riviera della Versilia

Viareggio - Lido di Camaiore - Marina di Pietrasanta - Forte dei Marmi



Augura buone vacanze a tutti i suoi graditi ospiti

Il credito alle imprese alberghiere

Nella «relazione annuale» del Governatore della Banca d'Italia si è sostenuto che spetta esclusivamente agli organismi centrali dello Stato il potere di direzione e di controllo della politica e della attività creditizia. Questa concezione, che vuole la politica creditizia affidata alle iniziative di una struttura centralizzata, alla quale devono poi riferirsi e sottostare le istanze periferiche, si presenta del tutto inadeguata e in presenza della nuova articolazione regionale dello Stato e se si tiene conto del ruolo primario che il credito svolge nell'andamento dell'economia di tutto il territorio nazionale. Se si considera, poi, che la struttura produttiva della nostra regione è caratterizzata da una rete estremamente diffusa e articolata di piccole e medie imprese, si identifica come decisiva l'intervento delle autonomie e dei poteri locali.

Per questo, un discorso sulla politica creditizia non può essere sviluppato in modo unilaterale e centralistico, disgiungendo il credito alle imprese da quello degli enti pubblici locali, la manovra del credito in funzione «congiunturale» dal credito che si confronta con i problemi di una struttura produttiva, che ha particolari connotati e esigenze di consolidamento e di sviluppo.

L'obiettivo di fondo deve essere, pertanto, quello di lavorare perché nella politica del credito si realizzi sempre di più la partecipazione della «domanda democratica» del credito della nostra Regione.

Questa tematica si presenta particolarmente importante per il settore dell'industria alberghiera toscana

- e per la collocazione strutturale di questo campo di iniziativa nella economia regionale

- e per la attuale fase congiunturale caratterizzata dalla continuazione del

la tendenza all'aumento del movimento turistico extralberghiero rispetto a quello alberghiero

● e per il fatto che la componente «italiana» della domanda di servizi toscani presenta la caratteristica di crescere meno del reddito nazionale complessivo.

E' dunque necessario favorire il miglioramento e l'adeguamento della struttura ricettiva minore e conseguentemente perseguire la crescita della domanda turistica economicamente più debole. Infatti la politica turistica che si è sempre seguita da parte del governo e dei poteri centrali ha privilegiato negli interventi le grosse iniziative capitalistiche, subordinando di fatto, in una tale condotta, ogni elemento di riequilibrio e di incentivazione «pubblica» a una «programmazione» imposta dagli interessi più immediati del grande capitale.

Tale politica è stata voluta e sorretta fino ad oggi da una legislazione inadeguata e da una impostazione di fondo contraria a una visione democratica dello sviluppo della domanda e dell'offerta nel settore turistico. Tale visione comporta, infatti, nella nostra realtà e dal lato dell'offerta l'esigenza di perseguire il superamento dei limiti e degli ostacoli tra cui si dibattono migliaia di aziende piccole e medie attraverso:

- 1) la costituzione di forme unitarie di collegamento e collaborazione, e
- 2) il superamento dei limiti di accesso al credito agevolato.

Si dovrà operare in questa direzione predisponendo gli opportuni strumenti legislativi regionali per intervenire in primo luogo a favore dell'impresa turistica e alberghiera minore, sollecitando una completa ristrutturazione del settore e una azione di sviluppo nelle zone di

«promozione» turistica; in secondo luogo si dovrà promuovere l'incremento, l'adeguamento e l'espansione della struttura extralberghiera (villaggi turistici, per lavoratori e studenti, case per ferie, ostelli per la gioventù, campeggi) privilegiando in tale opera di intervento, che si rivolge a tutti gli operatori, gli Enti locali, la cooperazione e il movimento associativo e culturale del mondo del lavoro.

Per tali provvedimenti di incentivazione si devono individuare, per il breve periodo, forme che garantiscano l'intervento immediato, quali, ad esempio, il meccanismo del contributo in conto capitale che consente il finanziamento diretto e immediato della spesa. Un'altra forma di intervento da rivolgere a tutto il settore è quella del contributo in conto interessi su l'oneri dei mutui contratti con Istituti bancari. E qui emerge ancora una volta, con immediatezza, la esigenza oggettiva di andare ad un rapporto diretto e autonomo fra Regione e mondo del credito.

Tutto ciò naturalmente non vuol dire che, oggi, in presenza delle Regioni, che in materia hanno competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione non esista per il turismo, ed abbia forte rilevanza, il momento dell'interesse e dell'intervento in sede nazionale.

Qui si ripropone il tema del rapporto tra momento statale e momento regionale che non pensiamo dover ridurre a contrapposizione schematica ma che invece può trovare una soluzione organica nell'affidamento dei mezzi finanziari necessari alle Regioni, e in una concezione della politica creditizia che abbia come costante riferimento tutto lo Stato regionale nella nuova articolazione dei poteri e delle autonomie voluta dal Costituente.

La nostra battaglia contro l'inquinamento

Regione: i primi risultati di un «nuovo modo di governare» — Le acque, primo grande problema affrontato — Nello scontro con la Montedison per l'impianto di Scarlino le forze democratiche hanno mostrato di saper vincere anche contro i potentati economici — Il programma per il lago di Massaciuccoli



Scarichi delle fognature e dei rifiuti in un canale del Pisano

FIRENZE luglio. La Regione Toscana si è costituita ed ha iniziato il suo funzionamento facendo sua la grande esperienza che gli enti locali elettivi toscani avevano potuto formarsi, nell'ultimo decennio, riguardo alla complessa problematica dell'inquinamento ambientale (ivi compreso quello delle fabbriche. Che questa esperien-

za sia stata immediatamente recepita ed assimilata dall'organo regionale non deve meravigliare, proprio perché era viva nei Comuni e nelle Province (l'esigenza che oltre allo Stato (per ora illustre assente) le questioni dell'assetto territoriale e dello sviluppo economico fossero viste ed esaminate ad un superiore livello. Infatti, ad esempio, nei numerosi convegni e dibattiti svoltisi sul tema dell'inquinamento idrico in questo ultimo decennio era sempre emersa la necessità che il problema non fosse più visto solo a livello comunale, intercomunale e comprensoriale, ma che venisse affrontato per bacini idrici poiché solo in questo modo si possono ritrovare collegamenti con le questioni più ampie di sistemazione idrogeologica, assetto del territorio, riforma agraria.

Le forze più vive del mondo politico amministrativo e produttivo attendevano il costituirsi della Regione e ad essa guardavano, quale unico organismo che potesse abbracciare in un solo ambito tutti i problemi che, finché restavano a livello comunale, si presentavano estremamente settorializzati. L'essenza dell'intervento dello Stato e in presenza di provvedimenti limitati nella portata (vedi legge anti-smog) rendeva ancor più acuta l'esigenza della nascita dell'ente regionale.

In questo modo partiva, circa due anni fa, la Regione, ereditando, nel campo dello inquinamento ambientale, una situazione quanto mai drammatica. In parlamento è stato presentato, in più legislature, un progetto di legge governativo (il 695) per la difesa delle acque dall'inquinamento. Tale progetto, di per sé gravemente carente, è sempre stato sistematicamente sabotato dalla stessa classe dirigente.

Il progetto in questione non è stato mai discusso, neanche quando alcuni partiti politici, e fra di essi il nostro, ne hanno presentato altri alternativi.

Ebbene la Regione Toscana, proprio con la finalità di esercitare pressione sul governo, ha già da molti mesi approvato in consiglio, con una larghissima maggioranza (ad esclusione dei repubblicani e del missini) i cosiddetti «standard generali di qualità delle acque interne e costiere», che sono, in parole semplici, i limiti di accettabilità degli effluenti domestici ed industriali in acque pubbliche o in acque costiere ed i limiti massimi chimici, fisici e biologici cui debbono corrispondere le acque pubbliche interne e costiere.

Questi standard, non po-

tendo la Regione legiferare in materia, sono stati indicati a tutti i sindaci e ai presidenti delle Province, affinché li inseriscano (cosa che dovranno fare) in apposite ordinanze da notificare a tutte le aziende aventi sede nel territorio regionale e da applicarsi in tempi «congrui», dimostrando in tal modo una grande sensibilità per le piccole e medie aziende e per le aziende a conduzione artigianale, alle quali è stato rivolto un appello perché si uniscano nel richiedere allo Stato mutui per far fronte alle spese d'impianto e di gestione delle apparecchiature disinquinanti.

Più poteri d'intervento

Gli «standard generali di qualità delle acque» sono stati pubblicati sui bollettini della Regione, accompagnati da una relazione, nella quale si esamina tutta la problematica relativa alla difesa delle acque in Italia. In essa gli stessi standard sono visti come il primo passo, essendo il secondo costituito da un invito alle altre Regioni a seguire tale esempio per concordare, in un tempo successivo, un unico standard nazionale che porti il governo a trasferirlo in una legge dello Stato.

Questa iniziativa non basta se non saranno urgentemente dati agli Enti locali ed alle Regioni, o ai loro Consorzi, tutti i poteri di interven-

to a livello di bacino, sia nei riguardi della sistemazione del territorio che nella pubblicazione di tutte le acque.

La Regione, portando avanti l'iniziativa degli «Standard di qualità», metteva in cantiere la stesura di una «Mappa degli inquinamenti idrici» (della quale uscirà entro lo scorso anno il primo volume) e studiava anche un accordo, con l'Istituto Superiore di Sanità per il rilevamento atmosferico del comprensorio Firenze-Fratta. Mentre la Regione era impegnata in tale lavoro sono avvenuti molti episodi, il più grave dei quali è stato quello relativo alla richiesta dello scarico in mare di enormi quantità di liquami acido ferrosi, avanzata dalla Montedison di Scarlino. I fatti sono noti: anche in questi giorni assistiamo alle varie fasi della lotta fra il monopolio e gli enti locali, Regione compresa. La Montedison ha dovuto accettare «obitorio colto» il permesso ad aprire lo stabilimento alle condizioni dettate dal Sindaco di Scarlino.

Questa brillante vittoria di un piccolo comune maremmano contro uno fra i più potenti trust nazionali è stata possibile grazie all'ampiezza del fronte di lotta. Infatti la Regione ha difeso con tutti i mezzi disponibili le buone ragioni del Sindaco di Scarlino e ha interessato al problema le province di Grosseto e di Livorno, oltre 10

Comuni dell'intero comprensorio. La vittoria sul monopolio ha permesso di ribaltare la «filosofia» che consisteva, come è noto, nel produrre merci e nello scaricare sulla società civile e sull'ambiente i residui non vendibili e dannosi. La Montedison si era basata su tale filosofia nel programmare uno stabilimento di 36 miliardi di investimenti e di 450 posti di lavoro, ma si è trovata nella necessità di dover accettare il punto di vista della Regione e degli enti locali, che intendono lo sviluppo economico come portatore di benessere per le popolazioni e non come rovina dell'ambiente.

Problemi aperti

Altri episodi che hanno preceduto e seguito il «caso Scarlino» sono per certi aspetti analoghi. Per fare un esempio l'avvelenamento del lago di Massaciuccoli, dovuto alla immissione nelle sue acque di potenti fitofarmaci (algicidi) che hanno dato il colpo di grazia ad un corpo idrico già in equilibrio precario a causa degli erbicidi e dei concimi chimici usati nella zona. La Regione, aprendo la questione del lago di Massaciuccoli, come per Scarlino, si è preoccupata di creare immediatamente un vasto fronte, costituito dalle Amministrazioni provinciali di Lucca e Pisa e dai Comuni di Viareggio, Massa e

Vecchiano, non trascurando di indire assemblee popolari per la difesa dell'ambiente, impostando i primi lavori per una conferenza sui servizi che si terrà il prossimo autunno e di cui saranno partecipi politici, amministratori, esperti, rappresentanti di associazioni sportive.

La Regione ha inoltre preso a cuore il problema di una fabbrica che aveva diffuso piombo ed altri veleni nello ambiente ed ora stanno per essere colaudati gli impianti di depurazione e sta per essere siglato un accordo che consentirà all'Ufficio Sanitario Comunale di controllare la salute degli operai all'interno dello stabilimento. Con questa sua azione e con gli studi condotti la Regione ha potuto aprire una contestazione generale nei riguardi del piombo diffuso nelle autostrade proprio perché dagli studi fatti è emerso che l'ambiente intorno alla fabbrica, mentre non veniva più colpito dalle polveri diffuse dallo stabilimento, continuava ad essere invaso dal piombo degli scappamenti delle automobili che passano nella vicina autostrada.

Accanto a problemi ancora aperti, ad altri che si dovranno affrontare nel prossimo futuro la Regione Toscana ha già al proprio attivo, nel suo breve periodo di lavoro, molti risultati che incoraggiano ad andare avanti su questa strada.

Giorgio Casule

Le ciminiere di Scarlino non hanno ucciso la pineta

Turismo e industrie possono convivere — Un esempio di come sia necessario difendere la natura senza colpire le fonti dello sviluppo economico

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, luglio

Può sembrare imbarazzante parlare di Scarlino come centro turistico. Probabilmente non pochi saranno coloro che assoceranno questo nome alla recente e tutt'ora presente polemica sugli scarichi inquinanti della Montedison che avvengono al largo di Capo Corso dopo essere stati prodotti nello stabilimento del Casone.

Scarlino quindi può essere apparso soltanto come luogo «inquinato» dalle ciminiere industriali. Ma non è così. Scarlino ha sì «il Casone» ma nel complesso del suo territorio riesce ancora a conservare una realtà geografica tutta particolare. L'industria chimica, figlia della secolare industria estrattiva delle colline metallifere, non è riuscita ad inghiottire una natura per molti aspetti ancora al suo stato naturale: anzi, è da dire, è il sole che ha vinto la battaglia con il fumo della ciminiera.

Ci si può recare a Scarlino, percorrendo la strada provinciale scarlinese, strada che stupisce il primo visitatore perché colpito da un panorama contraddittorio: da una parte il «Golfo del Sole», che va da Follonica estendendosi fino a Piombino, e dall'altra, lo stabilimento con le sue ciminiere.

E' questo contrasto che può apparire brusco che dà la misura di come sia stato possi-

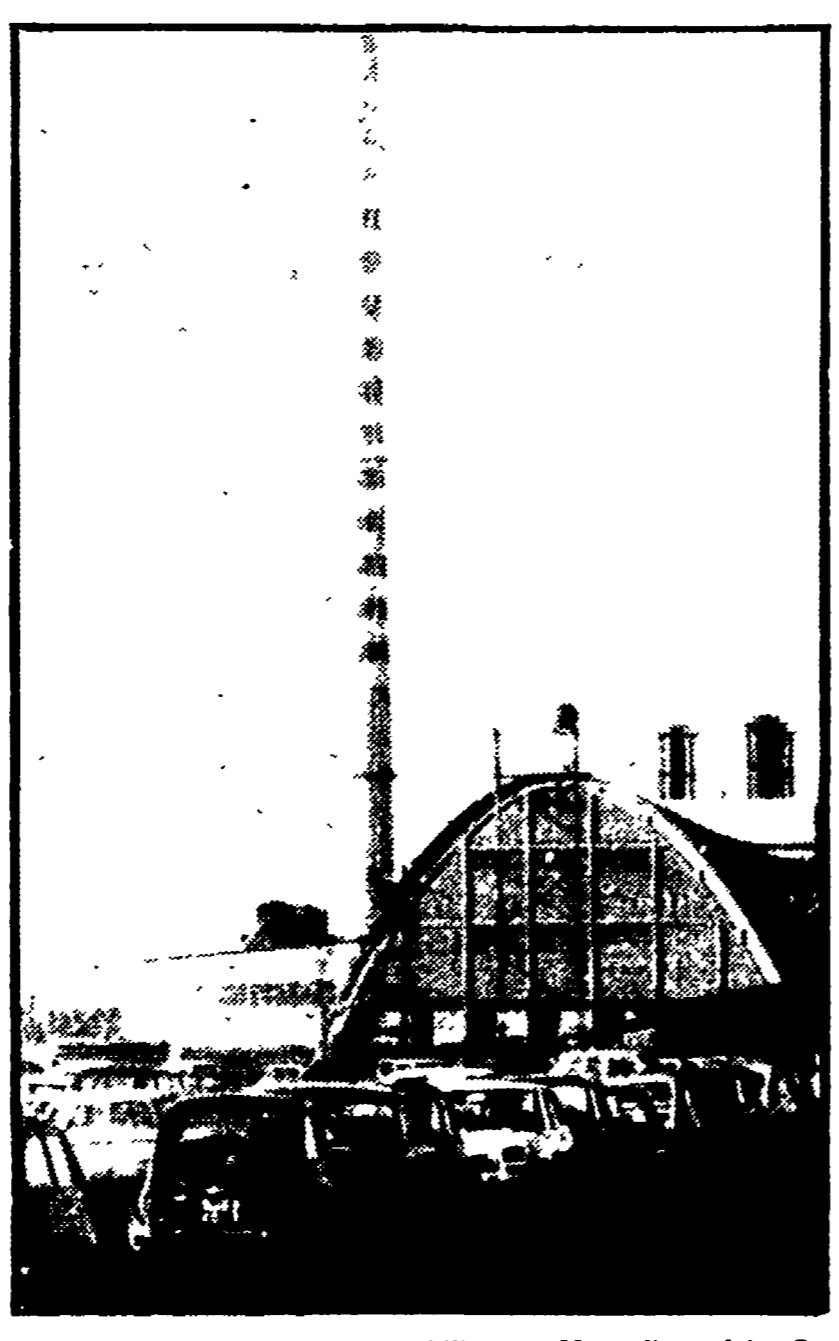
bile per gli attuali amministratori conciliare il turismo con l'industria. Ed è con questa concezione amministrativa e politica che l'amministrazione «rossa» di Scarlino non ha mai voluto fare scelte che compromettessero le prospettive.

Fra i pro e contro di tale alternativa gli amministratori hanno sempre voluto guardare alla vita e ai bisogni dei cittadini. E a Scarlino, grazie al turismo e all'industria, i problemi dell'occupazione non assumono dimensioni drammatiche come per altri comuni della stessa zona mineraria.

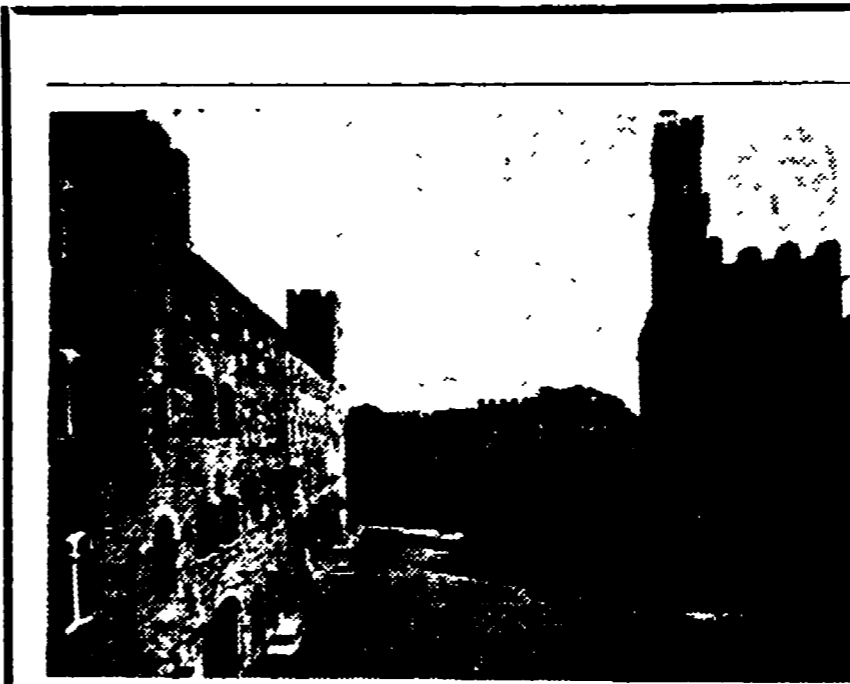
Per il turista che intende passare le ferie a Scarlino, date anche le modeste dimensioni demografiche, non c'è ad attendere una organizzazione turistica altisonante: solo 45 ristoranti di media categoria, 2 alberghi di media capienza, 2 campeggi in prossimità della pineta e vicini al mare, un locale notturno. Queste sono le credenziali di ricezione turistica che offre Scarlino, collocate però vale sotto l'inerzia in un ambiente tranquillo e circondato dal verde.

Scarlino capoluogo dista dal mare solo 45 chilometri ma chi intende invece passare direttamente sul mare le sue vacanze non può fare altro che stabilirsi al Puntone di Scarlino località questa che si trova a metà strada fra Follonica e Castiglione della Pescaia.

P. Z.



Un'immagine parziale dello stabilimento Montedison del «Casone» a Scarlino



VOLTERRA
PIAZZA DEI PRIORI

VISITATE
VOLTERRA
ANTICA CITTÀ
DELL'ALABASTRO

A CURA DELL'ASSESSORATO
AL TURISMO

CUCINE COMPONENTIBILI

FRANKE

La cucina che esalta lo spazio, il colore, la funzionalità, l'eleganza, la praticità. Infine, per i clienti più fantasiosi, le antine reversibili che permettono di variare l'aspetto cromatico.

Parco pubblico alla Montagnola

Un'iniziativa della Provincia di Siena - Un circuito perimetrale di 70 chilometri

SIENA, luglio. La proposta di trasformare il complesso della Montagnola senese in parco pubblico attrezzato risponde ad una precisa esigenza di carattere culturale e sociale che è andata maturando nella coscienza delle popolazioni e che risponde anche alla necessità di utilizzare e gestire democraticamente il territorio.

L'Amministrazione provinciale di Siena, promuovendo alcune rilevazioni di massima eseguite da un collettivo di architetti (Gianni Mezzadimi e Terrosi), ha inteso promuovere una iniziativa che va in questa direzione: non solo conservare e valorizzare un patrimonio naturale e artistico di notevole interesse, contemporaneamente, evitare interventi speculativi che non possano compromettere la fisionomia, prospettandone invece una utilizzazione pubblica.

La zona presa in esame si estende vicino a Siena, comprendente la Montagnola senese, il bosco di Leceto, la pianura di Pian del Lago e il poggio di Siena Vecchia fino al fiume Merse, dove è prevista la creazione di un bacino; presenta notevoli elementi di omogeneità, tali da favorire la formazione di un grande parco attrezzato, che potrebbe avere un interesse anche oltre l'ambito provinciale.

Inoltre viene a trovarsi alla diramazione di due direttrici interne di sviluppo e cioè la trasversale meridionale Grosseto-Siena-Arezzo e la longitudinale val d'Elsa-Siena. A queste direttrici corrispondono importanti collegamenti di viabilità veloce. A questo sistema infrastrutturale va aggiunta la vicinanza con il nucleo urbano di Siena per farne una zona particolarmente adatta ad una valorizzazione turistico-ricreativa e a riserva naturale.

Il circuito perimetrale è di circa 70 chilometri, con una rete di percorsi interni di alto interesse paesaggistico. A questo va aggiunta la disponibilità della vasta area di Pian del Lago (circa 600 ettari), situata ai margini orientali della Montagnola in direzione di Siena. La zona comprende centri di interesse storico-artistico, come il castello medievale di Celsa, completamente restaurato alla fine del secolo scorso, Palazzo al Piano, Tomli, ex proprietà Chigi, in via di acquisizione da parte dell'Am-

ministrazione provinciale, Santa Colomba, con un palazzo del Peruzzi, l'eremo di San Leonardi al Lago con importanti affreschi; scuola senese, situata nel bosco di Leceto, Abbadia a Isola, con un'importante chiesa romanica.

Oltre quindi alla salvaguardia e alla valorizzazione di tali centri e delle bellezze naturali, gli interventi da operare riguardano le zone boschive, intese come patrimonio pubblico, attraverso anche il demanio regionale, che dovranno essere sottoposte a rispetto assoluto.

Importanti e fondamentali interventi dovranno essere operati a carattere economico, come la riforma agraria, per arrestare l'esodo e quindi il deterioramento della campagna, anche da un punto di vista sociale. Ma, restando a quelli specifici che dovranno essere fatti, nella direzione definita, si tratta di organizzare le zone esterne alle "isole naturali", prevedendo una struttura pubblica, usufruendo di piccoli centri e delle case coloniali abbandonate, risanandole senza alterarne la struttura originale. Lo spazio di Pian del Lago dovrebbe quindi, in tale contesto, assolvere alla funzione di principale parco attrezzato, che potrebbe avere un interesse anche oltre l'ambito provinciale.

Importante appare sottolineare il carattere aperto che si viene proponendo: strutture cioè, elementari, inamovibili, scarsamente deteriorabili, nelle quali possa essere liberamente organizzato il tempo libero dei cittadini.

Forrà essere anche previsto un centro di ristoro, da effettuarsi magari, dove già esiste qualcosa del genere nella zona. Accompagnando a questo la creazione di una rete di trasporti tale da rendere la zona raggiungibile con tempi "urbani", cioè molto brevi, si viene pertanto a creare una struttura che si pone in senso alternativo alla alienazione del tempo libero organizzato consumisticamente. In questa direzione l'Amministrazione provinciale ha già promosso incalzi sul progetto, che gli enti cittadini, con la prospettiva di dare mandato ai tecnici a procedere ad una elaborazione più precisa, da sottoporre a successive verifiche.

m. l. m.

La montagna pistoiese: il «polmone» della Toscana

La politica «tripolare» dell'Amministrazione provinciale per lo sviluppo del turismo di massa: montagna, Valdinievole e città di Pistoia - I problemi della viabilità e quelli delle strutture turistiche

PISTOIA, luglio. Un milione e mezzo di presenze nel 1971 con un incremento medio, rispetto al '70 del 7%. Questo, oltre al collaudo Pistoia, nell'ambito del turismo, al terzo posto in Toscana. Ci siamo rivolti alla Amministrazione Provinciale dove è stato possibile raccogliere una serie di testimonianze e dichiarazioni, direttamente dai rappresentanti delle forze presenti nel Consiglio Provinciale.

«Per quanto si riferisce al turismo», spiega il Presidente Vincenzo NARDI (PSI) «la nostra azione è sempre derivata dalla consistenza della situazione economica della Provincia; abbiamo cioè realizzato un disegno programmatico sul quale, per le scale prioritarie, ci siamo misurati con la realtà della Montagna, della Valdinievole e della città di Pistoia. In questi tre poli, assai diversi tra loro, si centra la politica turistica della Provincia.

Ad un tipo di turismo termale, che riguarda essenzialmente Montecatini e Monsummano, fa riscontro il turismo che investe la montagna lungo la dorsale appenninica; dalle cime dell'Abetone alle foreste che sovrastano Pistoia e che confinano con la provincia di Firenze.

Il Consigliere Sileno SACCENTI (PSDI) che si occupa anche come Presidente dell'Ente Turismo, sottolinea questo fatto: «La nostra montagna», chiarisce, «è ormai il polmone verde di tutto il nord della Toscana, per cui bisogna operare tenendo nella giusta considerazione i problemi del turismo e quelli ecologici». «Come ha ben chiarito la Regione», prosegue Saccenti «le esigenze di equilibrio non devono mutarsi in motivi di conflitto: l'uso del territorio razionalmente impostato, deve permetterci di attrezzare la montagna in funzio-

ne di un consistente sviluppo del turismo di massa». Sul problema delle strade Saccenti pone l'accento sulla Pistoia-Riola, la ormai famosa «strada di nessuno» lasciata in balia degli elementi della natura per conflitti di competenza tra i vari uffici ed Enti. Del pari c'è la necessità di una sollecita definizione del tracciato autostradale della Modena-Livorno che «scegliendo» l'itinerario pistoiese verrebbe a costituire un grosso incentivo alla rinascita della montagna.

Su questo punto l'ing. Enri GORI, del gruppo della DC, fa notare che il Consiglio Provinciale di Pistoia non ha pregiudizi rispetto al percorso «laddove venga dimostrato un costo inferiore, ma certamente, da tecnico, posso affermare che il tracciato in territorio pistoiese è di gran lunga il più idoneo ed il meno costoso».

Collegamenti stradali

Qui il compagno Vasco MATTI, Vicepresidente della Provincia, fa rilevare come la posizione del Consiglio sia di natura politica e responsabile del problema. «La Modena-Livorno», precisa Matti «oltre a costituire un asse di collegamento con l'Europa, permetterebbe di facilitare organicamente tra di loro tutte le strade realizzate in questi anni dalla Amministrazione Provinciale. I importanti strade turistico-paenoniche come la Pistoia-Femminamorta o come la stessa Pistoia-Riola, per la stessa ragione, da qui verrebbero ad assumere una importanza primaria nel quadro dello sviluppo economico e sociale della montagna».

«Con questo», prosegue Matti «le nostre realizzazioni, già in d'ora, assicurano una serie di itinerari interni ed esterni: la Pistoia-Femmi-

namorta, per esempio, colleghere lo Zoo (oltre un milione di visitatori all'anno) alla viabilità più importante e, proseguendo, conduce in piena montagna.

Esauriti i problemi dei collegamenti stradali torniamo a considerare le strutture turistiche. Il milione e mezzo di presenze che si diceva in apertura, trova ospitalità in 458 esercizi che hanno 9632 camere con 16.417 letti e 5786 bagni e per Montecatini dice SACCENTI «il problema della ricettività non si pone e l'EPT, negli ultimi anni, ha erogato 680 milioni di contributi solo per la montagna dove purtroppo è da rilevare uno scarso «coraggio» imprenditoriale. Del resto le finanze dell'EPT non sono adeguate ad una politica di incoraggiamento, ma i concreti della Regione offre prospettive migliori per il futuro».

«Si deve capire», interviene l'ing. GORI «che per Pistoia il turismo è una delle sue attività principali, in quale occorre mobilitare tutta la nostra capacità promozionale».

«Per esempio», prosegue GORI «Montecatini ha bisogno di tutto un «hinterland» attrezzato per le attività del tempo libero che viene a caratterizzarsi come necessità di soggiorno inabitabile. Si deve cioè, nel momento stesso in cui viene attuata una politica di propaganda verso i paesi del centro e nord Europa, garantire al turista straniero tutta una serie di attrezzature che arricchiscono in senso sempre più ampio il soggiorno termale».

SACCENTI riferisce in proposito le richieste avanzate da un gruppo di operatori cadanesi che hanno ipotizzato un «soggiorno termale» in alcuni momenti decentrati nella montagna. «Qui necessitano», rileva SACCENTI «di pari passo ad una maggiore ricettività, serie iniziative per la formazione di personale specializzato che sia in grado, non solo di «servire» ma anche di «parlare» con lo ospite straniero».

«Il turismo», precisa il compagno MATTI «non è un corpo separato rispetto ai rapporti economia-società, bensì una delle componenti e nel caso nostro tra le più importanti».

E' evidente che per Montecatini esiste la prospettiva della CEE, del MEC e di tutti gli organismi dell'Europa federata, ma è altrettanto vero che la cura termale ha un suo ruolo anche nell'ambito della prevenzione delle malattie e perciò di una vera riforma sanitaria.

Il consigliere BRACCHI (DC) presidente del Premio letterario «Il Ceppo» - vinto quest'anno da Goffredo Parise - sottolinea l'urgenza di più organici legami tra manifestazioni culturali e attività turistiche. «Una serie di operazioni», rievoca insorse BRACCHI «e fare di Pistoia e della sua storia un momento culturale vivo».

In effetti l'itinerario culturale esiste e con caratteristiche educative, come appunto il centro giardino zoologico e Colli dove Pinocchio sta vivendo un boom eccezionale anche sul piano della qualità. Ed in questa direzione, come ha già detto il compagno MATTI, l'Amministrazione Provinciale si è mossa».



Il villaggio turistico ARCI nella foresta del Teso

Un esperimento pilota nella foresta del Teso

Successo dell'iniziativa dell'ARCI sull'Appennino pistoiese - Enormi possibilità per il turismo di massa - La montagna non è affollata ma ha i suoi affezionati in una corrente turistica nazionale continuamente in aumento

Le zone di interesse del turismo pistoiese sono attualmente due: Montecatini e la montagna. Il turismo montano con le sue torri, i suoi «settimane bianche» a cui hanno partecipato i ragazzi delle scuole pistoiese, un altro elemento che pone il Villaggio in alternativa al turismo commerciale è la abolizione dei prezzi di alta e bassa stagione, fissandoli su una cifra unica e, considerando che comprendono pensione completa (vitto e alloggio) riteniamo che le circa 3.000 lire richieste non siano eccessive.

Dove queste strutture non possono sorgere, l'ARCI ha in programma un'azione di collaborazione con i vari comuni per il potenziamento delle strutture ricettive dei vari paesi.

Ma queste prospettive di turismo sociale potranno avere una concreta attuazione soltanto se inserite in un contesto di interventi che vedano

partecipare gli enti locali e l'ente Regione in uno sviluppo che tenga conto di una serie di fattori e di scelte prioritarie non ancora definite. Sulla montagna pistoiese c'è una località chiamata Macchia Antonini. Essa comprende vasti prati e boschi. Visitandola si è avuta la sensazione che potrebbe accogliere degnamente una struttura con un campo di calcio, uno di bocce, uno di tennis, un albergo... e avanzerebbe ancora posto.

Un altro elemento che vede un turismo sociale potranno avere una concreta attuazione soltanto se inserite in un contesto di interventi che vedano

partecipare gli enti locali e l'ente Regione in uno sviluppo che tenga conto di una serie di fattori e di scelte prioritarie non ancora definite. Sulla montagna pistoiese c'è una località chiamata Macchia Antonini. Essa comprende vasti prati e boschi. Visitandola si è avuta la sensazione che potrebbe accogliere degnamente una struttura con un campo di calcio, uno di bocce, uno di tennis, un albergo... e avanzerebbe ancora posto.

Un altro elemento che vede un turismo sociale potranno avere una concreta attuazione soltanto se inserite in un contesto di interventi che vedano

partecipare gli enti locali e l'ente Regione in uno sviluppo che tenga conto di una serie di fattori e di scelte prioritarie non ancora definite. Sulla montagna pistoiese c'è una località chiamata Macchia Antonini. Essa comprende vasti prati e boschi. Visitandola si è avuta la sensazione che potrebbe accogliere degnamente una struttura con un campo di calcio, uno di bocce, uno di tennis, un albergo... e avanzerebbe ancora posto.

Un altro elemento che vede un turismo sociale potranno avere una concreta attuazione soltanto se inserite in un contesto di interventi che vedano

Il campeggio Arci di San Gimignano

E' sorto a S. Lucia per iniziativa del Comune in un bosco con una estensione di 12.000 metri quadrati

S. GIMIGNANO, luglio. Un'importante struttura di interesse turistico che assume particolare significato trattandosi di una delle prime volte (almeno in Toscana) in cui la gestione viene affidata ad un'associazione democratica del tempo libero come l'ARCI, è stata realizzata dal Comune democratico di S. Gimignano.

Si tratta di un campeggio, situato nella zona S. Lucia, in un bosco di rilevante valore naturale con un'estensione di 12.000 metri quadrati, e a centro di un'area di proprietà comunale ancora più vasta che può consentire ulteriori ampliamenti e altre strutture collaterali.

Le attrezzature di cui è stato fornito il campeggio dal Comune sono moderne ed efficienti. La zona è dotata di servizio idrico dell'acquedotto comunale e di adeguate fognature; è recintata con una rete metallica e fornita di punti luce regolamentari con impianto di illuminazione che interessa tutto il campeggio. La strada di accesso e i due edifici di cui è dotato. Di essi, uno è adibito a servizi igienici, l'altro in un'area di servizio e in parte a direzione.

I servizi igienici comprendono docce, esterne ed interne (con acqua fredda e calda) oltre alle attrezzature indispensabili. L'altro edificio, che si trova al centro del campeggio, comprende un locale per la direzione, uno adibito a ristorante (bar, spaccio e tv), il pronto soccorso, e inoltre un magazzino ed altri servizi, oltre a quelli igienici. Entrambi gli edifici sono in muratura, particolare generalmente molto apprezzato dai campeggiatori.

Vicino c'è già il campo sportivo del Comune, mentre in prospettiva potranno essere create altre strutture sportive e ricreative oltre alla ulteriore sistemazione a campeggio di un'area circostante che, degradando in collina verso il basso, consentirebbe una strutturazione a piazzola di particolare interesse ambientale.

In questo contesto, si origina un edificio (una ex scuola rurale) potrebbe essere adeguatamente attrezzata in prospettiva, con strutture sportive curiali, per organizzare turni di ragazzi al campeggio, svolgendo in tal modo il ruolo di un centro associativo, particolarmente importante nella formazione dell'individuo.

Maria Luisa Meoni

to, 100 per tenda o roulotte. L'ubicazione è particolarmente felice: oltre a trovarsi in mezzo ad un bosco, è vicina a centri di interesse storico artistico notevole come Siena, Firenze, Colle val d'Elsa e Volterra. Si presenta perciò adatto per una concezione nuova del turismo e del tempo libero, non solo per coloro che vengono dall'estero ma fuori della Toscana ma anche per valorizzare e far conoscere addirittura all'interno della nostra provincia alcuni centri storici e zone di valore artistico-paesaggistico.

A pochi chilometri, a Colle val d'Elsa, inoltre, sorge la «Piscina Olimpia», una delle più belle d'Italia, per le strutture che offre (il campeggio, i servizi igienici, le vasche naturali di m. 50x19,20 e 25x14,50; piscina per bambini; piattaforma di 3,5 e 10 metri; salone per ricreazione e trattamenti); pista all'aperto (50 m); corsi di nuoto e pattinaggio; hockey a rotelle; campi di bocce; judo ed equitazione).

Il Comune di San Gimignano, perciò, è intervenuto positivamente in una direzione da apprezzare: con una concezione ha dato in gestione all'ARCI (che ne ha fatto un simbolo di 10.000 lire all'anno), impegnandosi a pubblicizzarlo; inoltre l'Associazione ha provveduto alle attrezzature dei locali come le sedie, i tavoli del bar, il banco-frigo, le scaffalature e così via.

La collaborazione tra un Ente locale e un'associazione democratica del tempo libero va ritenuta come il carattere sociale della gestione di questo tipo di strutture, contro la tendenza in atto a fare dei campeggi un grosso fatto speculativo, spesso privato, dietro le varie etichette. Tutto ciò che armonizza con gli orientamenti regionali, che presto saranno elaborati in un regolamento.

In questa direzione intende quindi muoversi anche l'ARCI di Siena, per il campeggio di Santa Lucia, con il contributo di Enti e organismi interessati a valorizzare tali strutture.

In questo contesto, si origina un edificio (una ex scuola rurale) potrebbe essere adeguatamente attrezzata in prospettiva, con strutture sportive curiali, per organizzare turni di ragazzi al campeggio, svolgendo in tal modo il ruolo di un centro associativo, particolarmente importante nella formazione dell'individuo.

C. V.

Itinerario culturale

Ecco il quadro sommario all'interno del quale prendo corpo tutta una serie di iniziative. Ci riferiamo qui alla realizzazione del Palazzo dei Congressi di Montecatini: alla costituzione in montagna di parchi attrezzati per le attività del tempo libero e per un forte incremento del turismo di massa, alla esigenza di dotare la montagna di una rete di impianti e di piste per gli sport invernali sempre più cospicua, al problema della qualificazione professionale e non ultimo - come ricordava il presidente NARDI - al problema di un rilancio della economia della provincia seriamente compromessa da anni di smobilitazione.

«I problemi che abbiamo analizzato», conclude il compagno MATTI «non rappresentano una sorta di antitesi, ma sono di contrario il terreno sul quale abbiamo scelto di misurarci. Ogni nostra decisione o ipotesi è stata in tal senso confrontata con le popolazioni, con i poteri locali, con le organizzazioni sindacali di categoria, con tutto il corpo sociale».

Evidentemente tutto ciò sta alla base di una politica che tende a conseguire uno sviluppo armonico di tutte le componenti della società ed è la prova dell'uso corretto che facciamo del mandato affidatoci dal consenso popolare».

Uliveto acqua minerale naturale



per la tua salute l'azione di un'acqua che da 109 anni protegge

ULIVETO
 acqua minerale
 non gassata
 ha un gusto diverso
 è il sapore dell'efficacia

Dopo il violento incendio che ha distrutto il magazzino

Piombino: i cooperatori impegnati per far risorgere «La Proletaria»

All'opera di ricostruzione si accompagnerà un vasto piano di ristrutturazione della distribuzione - Grandi centri forniti di una vasta gamma di prodotti affiancati a punti di vendita nei quartieri - Assicurato il lavoro a tutti i dipendenti del magazzino bruciato



PIOMBINO — Il magazzino della Coop dopo l'incendio. In basso: alcuni giovani aiutano a sgombrare le merci dai locali invasi dal fuoco

Nostro servizio

PIOMBINO, 21.

I grandi magazzini della Cooperativa «La Proletaria» di via Gori, rimasti completamente distrutti dal violento incendio della settimana scorsa risorgeranno nel più breve tempo possibile. E' questo l'impegno che i cooperatori piombinesi hanno preso di inserire ai dirigenti nazionali del movimento cooperativo italiano. I nuovi magazzini - hanno detto i dirigenti - saranno costruiti secondo le tecniche più avanzate. Ciò risponde non solo a un giusto sentimento di rivincita contro un evento nefasto che ha privato il movimento cooperativo piombinese, toscano e nazionale di una delle sue principali strutture, ma fa parte - va precisato - di un preciso programma che «La Proletaria» ha approntato proprio in questi ultimi tempi per far fronte alle aumentate esigenze economiche e politiche che si pongono nel settore della distribuzione. Il consiglio di amministrazione della cooperativa, infatti, nonostante il duro colpo subito (l'incendio ha provocato oltre un miliardo di danni) ha deciso di non rinunciare al programma di ristrutturazione e di potenziamento della cooperazione. Una ristrutturazione - spiegano i compagni di «La Proletaria» - che si muova verso grandi unità di vendita che consentano alla Coop di abbassare tutti i costi e al tempo stesso permetta di andare avanti nell'autogestione; attraverso la creazione di strutture più valide occorre far assumere alla cooperativa, ancora più di oggi, le caratteristiche di una grande associazione di massa. Per questo «La Proletaria» sta procedendo alla costituzione delle sezioni socio nei vari comuni e quartieri. Le sezioni sono dovunque essere vere e proprie stanze di base della cooperativa che permettano, insieme ad una gestione più efficiente e all'altezza dei tempi, una partecipazione permanente dei 40.000 soci alle scelte e ai programmi presenti e futuri.

«Sfollamento»

Per comprendere il significato della ristrutturazione e del potenziamento del settore va aggiunto che alcune strutture attualmente esistenti appaiono superate anche in relazione allo stato di crisi in cui si trova tutta la rete distributiva. La presenza dei grandi monopoli e della gran distribuzione privata - affermano i dirigenti di «La Proletaria» - si fa sempre più massiccia in concomitanza con il programma governativo di «sfollamento» dei piccoli e medi commercianti ed esercenti. Occorre, quindi, far fronte alla battaglia che si combatte nel Paese, affinché la necessaria razionalizzazione e il necessario ammodernamento della distribuzione, anziché essere manovrati e subordinati agli interessi del grosso capitale privato e monopolistico, avvii una profonda riforma democratica del settore. Di questa battaglia il movimento cooperativo nel suo insieme - e specialmente - una grande

Tradizioni

Un compagno rileva che le basi per gli attuali programmi vanno ricercate nella fusione avvenuta due anni orsono tra «La Proletaria» e la cooperativa «La Fratellanza». Una fusione che costituì l'ultimo atto di un processo di unificazione delle varie cooperative sorte nella provincia di Livorno dal dopoguerra ad oggi. I primi passi del movimento cooperativo livornese ce li ricorda un compagno fondatore di «La Proletaria», costituitasi con trenta soci nel lontano 1945. Erano un gruppo di lavoratori del Piombino che rievocavano alla fine della guerra i locali della Cooperativa aziendale dell'allora «Iva». Il primo spazio che fu aperto venne in contro alle esigenze alimentari del tempo e partecipò agli sforzi e alle volontà generali di ricostruzione e ripresa delle attività. Nata e cresciuta in mezzo a queste difficili prove, «La Proletaria» poté, ben presto, ampliare e qualificare la propria azione. Si gettarono così le fondamenta dell'odierna organizzazione; la Cooperativa cominciò a sviluppare la propria attività nel settore dei prodotti extralimari (abbigliamento e, in seguito, elettrodomestici). Ma solo negli ultimi anni, con la creazione del grande magazzino di Vignate Rotonda «La Proletaria» si è data delle strutture all'altezza dei tempi. Il centro di Vignate fornisce ed organizza l'attività di tutti i punti di vendita che ormai si estendono ben al di là della provincia e della stessa Regione, fino a Grosseto e Roma. Le lunghe tradizioni della cooperativa, la funzione democratica e antimonopolistica che ha svolto in tutti questi anni spiega a sufficienza gli atteggiamenti di solidarietà che in questi giorni sono giunti ai cooperatori di Piombino da ogni parte d'Italia. Sul tavolo del centro sociale della Cooperativa si sono accumulati fasci di telegrammi delle altre cooperative, della Confederazione di Vignate, di Rotonda, di enti e associazioni democratiche, singoli cittadini.

Solidarietà

Vi sono anche l'ordine del giorno diffuso, il giorno stesso dell'incendio, dal comitato comunale del Partito e il telegramma inviato dai compagni della locale sezione del Psi. Una lettera di solidarietà

Riunito il Consiglio della Lega

Iniziativa di massa delle cooperative per attuare le riforme

La relazione del presidente Silvio Miana

Ha concluso i lavori ieri a Roma il consiglio generale della Lega nazionale delle cooperative, dopo due giorni di discussione. La relazione del presidente Silvio Miana, approvata dal consiglio, ha posto con molta forza il problema derivanti dalla «costituzione statale» delle cooperative. L'orientamento del governo ha detto Miana, contraddice il voto del 7-8 maggio e pone al fronte le grandi organizzazioni popolari, fattucchiere di una politica di rinnovamento economico e sociale, di fronte alla necessità di impegnarsi in un aspro scontro. Le altre organizzazioni della cooperazione - Associazione Generale e Confederazione, in particolare - tornano a presentarsi, a livello dei dirigenti, come forze collaterali ai partiti e perciò non sanno fare altro che proclamare una pseudo neutralità di fronte a ciò che sta avvenendo al vertice dello Stato; la Lega, proprio nella sua unità della sua autonomia, è in grado di fare il suo dovere di fronte ai suoi aderenti e di difendere la natura antifascista delle istituzioni e della democrazia economica e sociale.

Roberto Benvenuti

Un passo di Italia-Vietnam presso la direzione

CHIESTA ALLA RAI-TV UN'INIZIATIVA PER FAVORIRE LA PACE NEL VIETNAM

Oltre ad una reale informazione sulla gravità dell'escalation americana, l'ente dovrebbe garantire l'organizzazione di un dibattito internazionale

Messaggi alla Convenzione pacifista USA

Si sta svolgendo in questi giorni a Los Angeles (USA) la Convenzione nazionale del Movimento contro la guerra nel Vietnam. Il presidente del comitato Italia-Vietnam, on. Riccardo Lombardi ha inviato ai convenuti un messaggio in cui afferma che la coscienza democratica e civile dell'Italia guarda con sdegno e indignazione alla continua escalation americana nel Vietnam. Alla Convenzione dei pacifisti americani ha inviato un messaggio anche il prof. Enrico Agnoletti, membro del Comitato esecutivo della Conferenza permanente di Stoccolma.

Dalla redazione

MOSCA, 21. Venus 8 - la stazione spaziale sovietica lanciata il 27 marzo scorso - dovrebbe giungere domani nell'orbita vietnamita ed affrontare poi l'operazione di discesa sul pianeta. A Baikonur - dove l'impresa è stata seguita minuto per minuto - è già iniziato il conto alla rovescia mentre in tutti i centri scientifici forniti di radiotelescopi, gli scienziati, i tecnici e gli astronauti sono stati invitati a tenere sotto controllo lo spazio circumvietnamita. Anche le navi dell'Accademia delle Scienze che sono in rotta nell'Atlantico e nel Pacifico sono state impegnate nelle operazioni di ascolto e di raccolta degli eventuali radiosignali.

Se ne discuterà in un convegno indetto per l'ottobre prossimo

Le bellezze del Casentino per un parco territoriale

L'idea affacciata al convegno nazionale di Scandicci dello scorso anno dove si avanzarono varie ipotesi di parchi territoriali regionali - Piani di sviluppo per il Pratomagno e il Falterona - Le iniziative della Provincia per lo sviluppo del turismo

Forse domani Venus 8 sul pianeta delle nubi

Lanciatì 8 Cosmos mentre la sonda «accosta» Venere

E' probabile che il molteplice lancio serva da base per le informazioni a Terra - Previsto per la stazione un atterraggio morbido - A Baikonur iniziato il conteggio alla rovescia

La ristrutturazione della agricoltura deve basarsi sul criterio che «l'efficienza può risultare soltanto dall'impresaria contadina associata in un sistema di cooperative e di altre forme associative che abbracci tutto il processo della produzione». Finanziamenti statali, «direttive» del MEC e finanziamenti del Fondo agricolo europeo, ruolo delle regioni sono da giudicare in base alla rispondenza a questo criterio. La Lega appoggia la richiesta della Regione Toscana di un fondo di 300 miliardi da ripartire alle regioni, affinché l'utilizzo per realizzare «piani di zona».

Artigianato e piccola impresa, associati per le loro esigenze di ristrutturazione, possono trovare nuovi spazi in questa politica. Le imprese di servizi urbani, trasporti, scuole, ospedali il problema della casa deve essere affrontato in un modo che non sia per le cooperative - di inquilini o di lavoratori delle costruzioni - si propongono come strumento primario dell'azione pubblica. Il piano di lavoro del programma per la ricostituzione della città di Ancona colpita dal terremoto. Anche le Partecipazioni Statali dovranno operare nell'ambito di questo criterio di «servizio».

Carlo Benedetti

Per quanto riguarda poi gli scopi della missione verso il pianeta delle nubi negli ambienti sabbiosi e desertici si fa oggi notare che se la sonda riuscirà a scendere dolcemente sul suolo venusiano, superando la barriera dei 450 gradi di calore e di 90 atmosfere, si potranno ottenere nuovi ed importanti dati. Come si richiederà già nell'agosto del 1976 dal cosmodromo dell'Asia centrale aveva preso avvio la missione della sonda precedente: la Venus 7 (lanciata il 12 febbraio 1971) che, dopo un volo di oltre 4 mesi, era giunta dolcemente sul suolo venusiano ed era riuscita a restare in contatto per soli 23 minuti con il centro direzione del volo.

L'impresa è stata seguita minuto per minuto - è già iniziato il conto alla rovescia mentre in tutti i centri scientifici forniti di radiotelescopi, gli scienziati, i tecnici e gli astronauti sono stati invitati a tenere sotto controllo lo spazio circumvietnamita. Anche le navi dell'Accademia delle Scienze che sono in rotta nell'Atlantico e nel Pacifico sono state impegnate nelle operazioni di ascolto e di raccolta degli eventuali radiosignali.

Carlo Benedetti

Dall'anno prossimo

fino al 1975

L'URSS acquirerà 130 mila tonn. di rame cileno

SANTIAGO, 21. L'Unione Sovietica, a partire dall'anno prossimo fino al 1975, comprerà 130 mila tonn. di rame cileno. Secondo quanto dichiarato dal gerente generale della Corporazione del rame, Orlando Caputo, appena rientrato da Mosca, il governo sovietico si è impegnato ad acquistare 30 mila tonn. di rame in 1975, 40 mila tonn. nel 1976 e 60 mila tonn. entro il 1975. Caputo ha inoltre confermato la concessione del credito da parte dei sovietici per macchinari e attrezzature oltre all'assistenza tecnica per lo sviluppo del settore. Tale credito supera la somma di 220 milioni di dollari.

Inoltre è stato firmato un accordo per incrementare sostanzialmente l'interscambio commerciale fra i due paesi.

MOSCA, 21.

Ricevimento per la festa nazionale polacca

In occasione della festa nazionale polacca, l'ambasciatore della Repubblica popolare di Polonia a Roma, Kazimierz Sidor, ha offerto ieri un ricevimento nei giardini dell'ambasciata. Tra la numerosissima folla intervenuta, i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Roma, uomini politici, esponenti del mondo della cultura, dell'arte

Waldeck Rochet lascia il seggio parlamentare

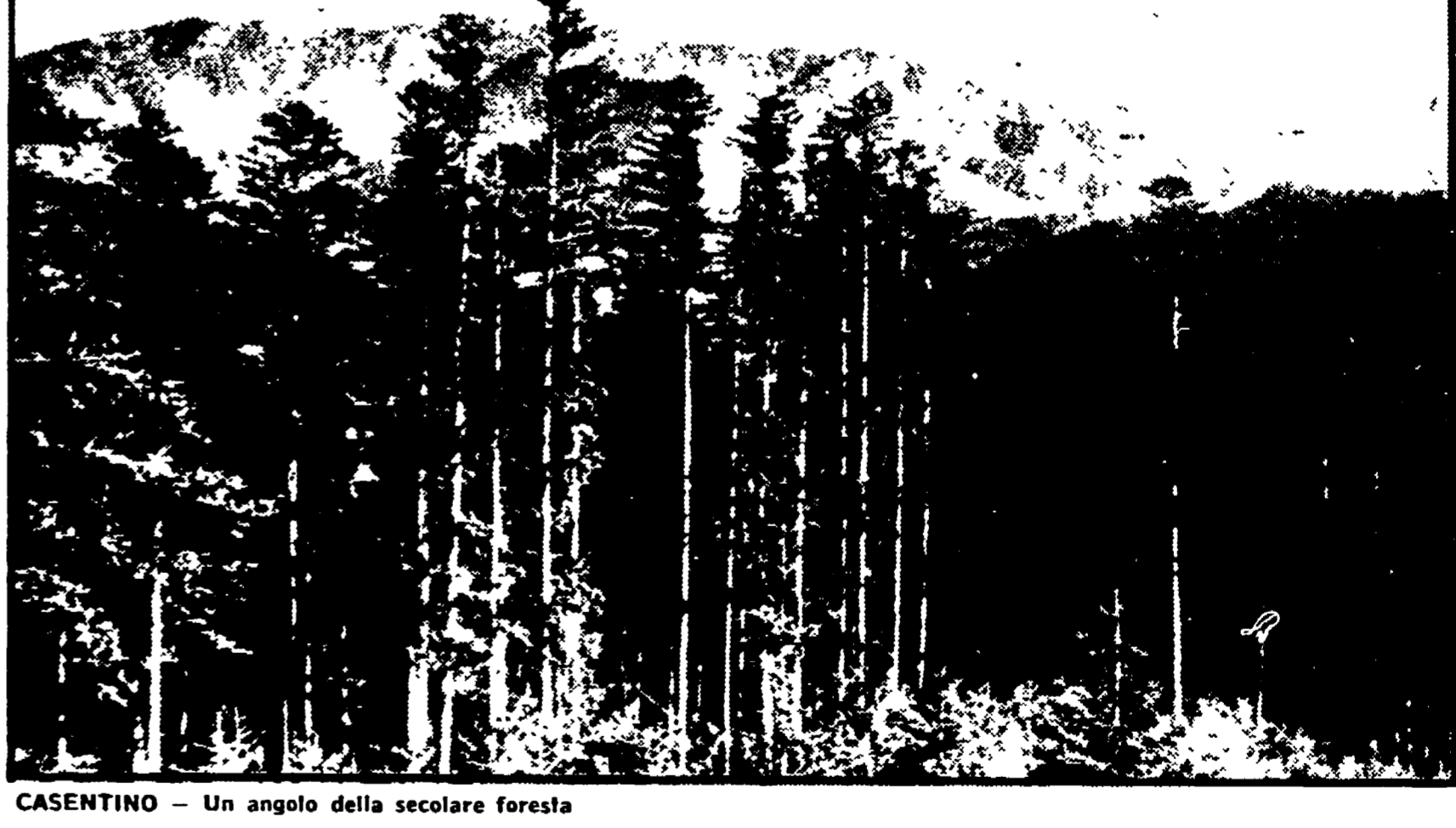
Un comunicato dell'Ufficio politico del PCF

Sotto il titolo «Le condizioni di salute di Waldeck Rochet non gli permettono più di esercitare il suo mandato di deputato», l'Ufficio politico oggi, un comunicato dell'Ufficio politico del PCF nel quale si annuncia il seggio parlamentare occupato da Waldeck Rochet, le costanti cure che gli vengono prodigate - dice il comunicato - la grave malattia di cui soffre non conosce miglioramento.

«In questa circostanza - dice il comunicato - l'Ufficio politico rinnova a Waldeck Rochet - che nel frattempo il suo dovere di deputato come nelle più alte responsabilità alla direzione del partito, ha manifestato tanta competenza, autorità e modestia, la assicurazione del suo profondo attaccamento e del suo caldo affetto».

Ricevimento per la festa nazionale polacca

In occasione della festa nazionale polacca, l'ambasciatore della Repubblica popolare di Polonia a Roma, Kazimierz Sidor, ha offerto ieri un ricevimento nei giardini dell'ambasciata. Tra la numerosissima folla intervenuta, i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Roma, uomini politici, esponenti del mondo della cultura, dell'arte



CASENTINO - Un angolo della scalare foresta

AREZZO, 21.

Premesso che il patrimonio naturale, artistico e storico costituisce un bene comune, che comporta una responsabilità di fronte all'intera società civile - per il presente e per il futuro - e che assicurarne la tutela e il libero godimento è, per un paese, dovere primario, diviene immediatamente chiaro il concetto da cui gli amministratori della Provincia di Arezzo - in accordo con la Regione Toscana - partono per affermare una politica che non si rivolge al turismo di élite e di passaggio, ma che affronta con impegno il problema delle localizzazioni relative al turismo di massa collegato al problema dei lavoratori facendo in modo che essi possano effettivamente godere del diritto alle vacanze e al riposo.

La Lega ribadisce il più ampio impegno per lo sviluppo del movimento cooperativo nel Mezzogiorno, dove ricerca un nuovo rapporto con le Regioni e altre organizzazioni sociali. Fra le richieste al potere pubblico: affinché siano eliminati gli ostacoli alla cooperazione e alla piccola impresa; la Lega pone a avanti sia l'azione di contrattazione con gli istituti finanziari che la richiesta di misure specifiche di agevolazione creditizia in direzione di una riforma del credito che è problema generale della programmazione economica.

In quella fascia geografica rientra il Casentino, che ha tutte le caratteristiche per essere incluso nella zona da valorizzare. Per questo verrà promosso, nel prossimo autunno, un convegno sul problema di questa vallata dal troppo fragile sistema produttivo industriale, dalla agricoltura in costante crisi, dal turismo allo stato ancora embrionale.

Il consiglio della Lega, a conclusione dei lavori, ha rivolto un invito alle altre centrali cooperative a stabilire contatti e scambi più continui. A questo scopo si propone la creazione di una consorzio di studi e di iniziative a favore dell'impresa coltivatrice, estendendo alla mezza-

La salvaguardia dell'immenso patrimonio storico, culturale e naturale dell'areino, oggetto di dibattito della Amministrazione Provinciale, si inquadra in un piano di intervento, che vede la sua realizzazione nella programmazione regionale dei parchi naturali e di quelli attrezzati, strettamente collegati con le attività del mondo del lavoro, dell'agricoltura, della montagna, con i grandi temi politici economici e sociali: della programmazione e dello sviluppo economico, dell'assetto del territorio ed urbanistico, delle riforme dei trasporti, della finanza locale.

Enzo Gradassi

